



il P rovinciale

GIORNALE DI OPINIONE DELLA PROVINCIA DI FOGGIA
FONDATA DA FRANCO MARASCA

ANNO XXVI

3
2014

Una copia € 2,00
Sped. in abb. post. 50%

Il ruolo della scuola e dell'università per guardare con speranza alla crescita

Non so se accade solo a noi de «Il Provinciale», ma così è. Settembre è il mese della ripresa dopo le vacanze, per questo appare quasi sempre come un inizio d'anno.

Forse perché si torna a scuola? Forse perché si torna al lavoro? Più semplicemente, a nostro avviso, settembre è il mese che ci vede più pronti a progettare i giorni che verranno. E questo ci sembra valido per il singolo individuo, così come per la famiglia, le associazioni di ogni tipo, le imprese, la scuola...

Non a caso, per noi, dopo giugno che ha visto come inserto del nostro periodico un insieme di articoli intorno alla scuola di ogni ordine e grado di Capitanata, settembre è il mese in cui dedichiamo le pagine centrali alla nostra Università che quest'anno più che mai si presenta con uno slogan avvincente: «Guarda lontano, resta vicino».

Parole, queste, che offrono molti spunti a chi, in questo momento, guarda all'Italia, e alla propria terra in particolare, con preoccupazione. E l'attenzione, che pure parte dal mondo della scuola, si rivolge ai problemi con cui noi oggi, giovani e meno giovani, autoctoni, emigrati ed emigranti, genitori e docenti, padroni e dipendenti, siamo costretti a fare i conti.

Nell'attuale configurazione politica, economica, culturale ed etica, l'ultima certezza rimasta sembra essere proprio l'incertezza nella quale tutti si fa sempre più fatica a tracciare confini e recuperare punti di riferimento.

In un tempo in cui, grazie ai social media, le possibilità di vita e d'interazione si allargano a dismisura, saltano tutti i paletti di riferimento tradizionali; tutti, non solo i giovani, sono costretti a sperimentare, esplorare, navigare, proprio come in internet, per cercare link cui approdare. Ciò dimostra che il nostro mondo, nello specifico il nostro Paese, è in crisi, ma gli italiani non si arrendono.

Tanti sono quelli che si rimboccano le maniche per sé e per gli altri e iniziano una risalita dal basso silenziosa, creativa, soprattutto coraggiosa. A rivelarcelo, contro coloro che fissano l'occhio solo sui dati negativi, è una ricerca del Censis secondo cui sotto il segno del vigore ci sono luoghi, figure sociali, settori economici e persino stili di vita che lottano contro la burocrazia, la pressione fiscale e la corruzione.

Quali i punti di forza? In primo luogo la famiglia, ancora il fulcro della nostra società. Poi le nuove generazioni che di solito vengono rappresentate come rassegnate, passive, viziate, come «cervelli in fuga» se sono bravi.

Ebbene, non è proprio e sempre così.

Sono numerosi i ragazzi che vanno e vengono, portano idee, comportamenti, stili di vita nuovi, grazie anche alla scuola e all'università. Essi si spostano e vanno alla ricerca di maggiori possibilità di realizzazione personale. Mescolano manualità e saperi, avviano iniziative imprenditoriali e professionali apportando nuova linfa nella realtà produttiva della terra che li ha generati.

Alcuni di essi spesso riescono anche a rivitalizzare zone bollate come depresse, inventando lavoro che coniuga nuove tecnologie e saperi artigiani, economia verde e riciclo, prodotti tipici e buona tavola, turismo responsabile e socialità.

A guidare non è più il solo profitto ma la capacità di fare rete e il valore sociale di ciò che si produce.

Segnali ancora timidi che, senz'ombra di dubbio, devono molto al mondo dell'istruzione, un settore al quale, negli ultimi decenni, sono state sottratte risorse economiche e personale in servizio con l'obiettivo di far quadrare i conti dell'impazzita spesa pubblica.

Se il lavoro è la prima «speranza» in un mondo di potenziali disoccupati, al secondo posto si colloca sicuramente il diritto allo studio e a una formazione qualificata.

Negli ultimi anni la scuola, l'università in particolare, sono state viste solo come un capitolo di spesa, senza puntare alla qualità. L'università, invece, è un luogo da abitare e, nel dire questo, pensiamo prima di tutto all'Università di Foggia che tanti studenti accoglie!

Gli anni dello studio universitario sono fondamentali nella costruzione della persona, segnano il passaggio dalla vita giovane a quella adulta. Studiare è importante in quanto aiuta a formare il pensiero, a concentrarsi, a capire, a ricercare. È una forma di carità, diceva Papa Montini, perché è un modo con cui i giovani danno qualcosa alla società.

Di qui una constatazione: i soldi impegnati per lo studio sembrano un investimento a perdere, ma in realtà sono un sacrificio a buon rendere. Per fortuna, nonostante le difficoltà, sono ancora tante le famiglie e tanti i giovani che continuano a investire nell'università facendo domanda di dottorato e cercando di portare avanti la ricerca in qualche modo.

Sostenere questi sforzi, premiando il merito, aprire un dialogo serio tra istituzioni e mondo universitario, garantire il diritto allo studio, sono alcuni dei primi passi necessari per ricominciare a parlare di crescita.

Buon lavoro a tutti!

Falina Martino

Settembre, andiamo è tempo di lettura



Autunno all'insegna delle iniziative indirizzate ad incentivare la lettura, in Capitanata. Lettura che vuol dire conoscenza che, a sua volta, arricchisce in cultura. Ha perfettamente ragione l'amico e collega Filippo Santigliano quando sulle colonne della Gazzetta di Capitanata scrive: «La caratteristica che accomuna queste manifestazioni non è soltanto la tenacia volta alla promozione della lettura, ma anche l'ammirevole forza motrice che anima gli organizzatori di queste manifestazioni affidate ad un volontariato impegnato non meno importante di quello che si esercita nelle parrocchie o tra le corsie degli ospedali».

È esattamente così: la Capitanata ha da tempo compreso che le istituzioni – in ogni loro espressione – non ce la fanno a tenere dietro alle mille emergenze di questo territorio. I cittadini si coalizzano, spontaneamente o in forma organizzata, qualche volta per supplire, altre volte per supportare. Ciò accade – solo per fare un esempio emblematico di come vanno le cose – per l'aeroporto «Gino Lisa» per il quale un comitato di cittadini ha messo in campo rabbia e determinazione per sopperire a distrazioni, disattenzioni, sottovalutazioni che hanno messo a rischio la sopravvivenza stessa della struttura aeroportuale foggiana in un perverso gioco a nascondino che un giorno propone il «Lisa» come progetto tangibile e reale e quello seguente lo sottrae all'orizzonte delle speranze e delle giuste aspettative turistico – economiche del territorio. Così da anni.

La lettura, in una prospettiva di sviluppo e di crescita civile e sociale del territorio, non è meno importante dell'aeroporto, di una rete stradale finalmente all'altezza della situazione, di trasporti ferroviari efficienti, della sanità che funzioni. È un bene immateriale indispensabile, la lettura, e tutte le iniziative che tendono ad incentivarla devono essere ben accolte e salutate con soddisfazione.

Succede, allora, che nel mese di settembre si siano svolte a Manfredonia la terza edizione di «Leggere Manfredonia», a Lucera l'ormai consolidata «Festival della letteratura mediterranea» che ha tagliato il nastro della dodicesima edizione, ed a Cerignola, per la quinta volta, la «Fiera del libro». Per non tacere di «Buck, Festival della

letteratura per ragazzi» che in ottobre dedica ai più giovani decine e decine di iniziative tese ad avvicinarli al mondo dei libri e dell'editoria. Si tratta di un autentico investimento destinato a coloro che nel prossimo futuro saranno chiamati a farsi carico del non facile compito di guidare il processo di crescita della Capitanata e di affermazione delle sue non poche potenzialità. Il che vuol dire creare benessere e certezze economiche ed esistenziali partendo dal patrimonio che abbiamo in casa, contando sullo spirito di iniziativa e su intuizioni che solo la cultura può stimolare.

Eccoci tornare all'assunto di partenza: leggere equivale a conoscenza che, a sua volta è sinonimo di cultura e, quindi, capacità di intuizione e consapevolezza di intervenire nei tempi, nei modi e nei luoghi giusti per creare quel valore aggiunto indotto da tutto ciò che già possediamo per destino, storia e avvedutezza dei nostri antenati: natura, ambiente, tradizione, fede, agricoltura.

Gli economisti lo chiamerebbero vantaggio competitivo. Non tutti possono metterlo in campo; la nostra provincia sì, e con credenziali di prim'ordine e di assoluta competitività. La riuscita è affidata alla lungimiranza degli uomini.

Ma intanto cominciamo a leggere, sottraendoci dalla scomoda posizione in fondo alle classifiche che ci catalogano tra i più «pigri» in questo senso, ed esortiamo i più giovani a maneggiare meno tablet, smartphone e altre pur utili diavolerie del genere per familiarizzare con un più rassicurante libro, amico e consigliere discreto e disinteressato.

Duilio Paiano

• All'interno •
Inserto speciale
sull'offerta formativa
dell'Università di Foggia
per l'Anno Accademico
2014/2015

Divagazioni di fine stagione

Geografia fantasiosa

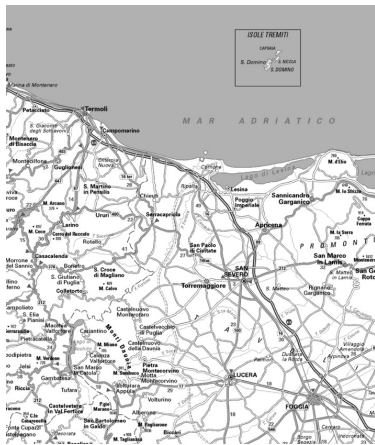
Trascriviamo quasi integralmente un piccolo box apparso questa estate su un settimanale molto diffuso su scala nazionale.

Il fascino discreto del Molise - C'è il mare bandiera blu, il borgo antico arroccato sulla collina, i siti archeologici che raccontano un lontano passato, il paesaggio integro. Siamo a Campomarino, un piccolo grande luogo del Molise da conoscere, quasi un concentrato del nostro paese con tutti i pregi ma anche con alcuni difetti. Tra i pregi, innanzitutto la spiaggia e il mare che ha i colori inaspettati e la visione che in questa terra raggiunge il promontorio del Gargano con le sue coste che giocano a nascondersi alterando la roccia a calette sabbiose. Sul lato nord-ovest puoi vedere invece i laghi costieri di Lesina e Varano che insieme a quelli molisani di Occhito e Guardafiera costituiscono piacevoli frammenti di viaggio. Poi c'è il conosciuto e apprezzato Parco del Gargano con la sua irreale Foresta Umbra e, al di là della costa, l'arcipelago delle isole Tremiti, parco marino e regno dei subacquei. È una visione che offre al turista una originale identità del Molise, con connotazioni di regione "verde".

I nostri concittadini conoscono bene Campomarino, perché vi trascorrono le vacanze estive e molti hanno acquistato degli appartamenti. Quello che tuttavia lascia perplessi è come in questo breve pezzo si parli bene di Campomarino soprattutto perché da lì si può raggiungere facilmente il Gargano, i laghi costieri, oltre che quello di Occhito, il Parco del Gargano ("conosciuto e apprezzato"), la "irreale" Foresta Umbra e, *dulcis in fundo* le isole Tremiti ("parco marino e regno dei subacquei"). A parte il fatto che il lago di Occhito viene ascritto integralmente al territorio molisano, mentre la ideale linea di confine lo divide a metà con la provincia di Foggia, appare singolare come l'autore partendo dal titolo ("Il fascino discreto del Molise") finisca col magnificare territori che non appartengono a quella regione, e lo faccia senza nominare neppure di sfuggita la Puglia e men che meno Foggia, per concludere in maniera paradossale con "originale identità del Molise".

Così va il mondo... geografico-giornalistico!

Ma c'è dell'altro, e questa volta non si tratta di titolazioni approssimative di articoli, ma di vera e propria soppressione di territori. E che territori, visto che si tratta dell'arcipelago delle Diomedee! All'inizio di quest'anno, infatti, le isole Tremiti sono state "espulse" dalla Puglia e la cosa è ancora più grave per due ragioni. Anzitutto l'omissione non è opera di un giornalista che magari vive lontano dai luoghi di cui parla, ma della stessa Regione Puglia i cui funzionari e politici dovrebbero ben conoscere i territori che si sforzano di amministrare. In secondo luogo la "soppressione" delle Tremiti dalla carta geografica è tanto



più deplorabile in quanto quella carta veniva presentata a Milano, niente meno che alla Borsa Internazionale del Turismo, "dimenticando" il valore turistico dell'arcipelago per la nostra provincia e per la Puglia.

Ci sorge il sospetto che il cartografo nella sua mente geografica, abbia ascritto le Tremiti al confinante Molise, o che abbia fatto una funerea previsione, facendolo scomparire tra le onde dell'Adriatico, in seguito all'imminente trivellazione del fondo marino (nuovamente autorizzata), nella disperata ricerca di petrolio.

Potremmo continuare con la geografia fantasiosa, riportando un articolo di qualche mese fa in cui, trattando del "triangolo del salotto" di Altamura (Bari), il giornalista parlava della confinante provincia di Matera che, secondo lui, è nel Molise, non in Basilicata.

Ancora in aprile la Regione convocava una conferenza stampa per annunciare un accordo con un'associazione austriaca che prevedeva l'arrivo di anziani turisti. Sono stati invitati a partecipare i Comuni capoluogo, tranne Foggia; vi ha partecipato, però, Matera, che com'è noto si trova in Puglia.

Per non sembrare i soliti afflitti da piagnistei acrimoniosi, proviamo ad alzare lo sguardo nella cartina d'Italia. Siamo nel Nord-Est, nel Friuli-Venezia Giulia. Al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) qualcuno finalmente si è accorto della morte della geografia, resa "inutile" dai tom-tom e dai satelliti artificiali che l'avrebbero resa materia obsoleta. Il MIUR ha pensato bene allora di restituire a questa disciplina qualche ora di lezione che era stata inopinatamente sottratta alcuni anni fa. Ma ecco l'imponderabile che malignamente si nasconde tra le carte: tra i documenti ministeriali illuminati da questa nobile intenzione si parla di Friuli e si dimentica la Venezia Giulia. Per la cronaca, l'art. 131 della Costituzione parla esattamente di Friuli-Venezia Giulia, ma chi volete che trovi il tempo di accedere a un documento che Enrico De Nicola firmò nel lontano, lontanissimo 27 dicembre 1947?

Potremmo concludere parafrasando il verso di un sonetto di Petrarca: "Povera e nuda vai, geografia!"

Vito Procaccini

Garanzia giovani, l'Europa incentiva l'occupazione

La Comunità Europea scende in campo impegnando risorse finanziarie nel settore lavoro con l'impegno di sostenere le giovani generazioni alla ricerca di un'occupazione.

A partire dai 15 anni registrandosi presso gli uffici provinciali dei centri per l'impiego si può offrire la propria disponibilità per la partecipazione al progetto «garanzia giovani» per accedere all'apprendistato in un'azienda o per svolgere un'attività di volontariato retribuito nel campo del servizio civile.

Ad oggi, nonostante la massima diffusione data dagli organi di stampa al progetto, non si registra presso gli uffici dell'Amministrazione provinciale una grande affluenza di giovani disoccupati molto probabilmente perché poco motivati.

La registrazione d'obbligo per poter accedere al programma costituisce un impegno al colloquio di lavoro per mezzo del quale si attestano capacità, competenze e relative conoscenze di natura scolastica.

In ordine a quest'ultimo aspetto non si richiede la titolarità di titoli di studio particolarmente elevata, sufficiente il diploma di scuola media.

Con questo progetto i governanti si impegnano a formare una nuova coscienza tra i giovani, di essi è la sfida al fine della costruzione di un futuro lavorativo.

Le risorse ci sono e sono state messe in gioco dai governi per dare a tutti nuove opportunità e sentirsi meno isolati in una società votata al benessere e forse contrariamente alle aspettative alla superficialità.

Alla Regione Puglia assegnati cento venti milioni di euro.

Massimo M. Torracco

Troia, è nato «Skantinato 58 - Bibliocafè»

Fare economia con la cultura, le arti e il commercio equosolidale



Una platea gremita, una folla inaspettata ha salutato l'avvio del progetto «Bibliocafè - Skantinato 58» a Troia. Uno spazio culturale dalle mille sfaccettature che risponde a tante esigenze: è una libreria fornitissima con tutte le ultime uscite delle principali Case editrici italiane e tutti i principali titoli delle Case editrici di Capitanata e di Puglia; è una biblioteca con centinaia di libri da consultare o prendere in prestito, è uno spazio per la musica pieno di strumenti musicali, amplificatori e vecchi dischi in vinile, uno spazio aperto all'arte e al teatro, è una caffetteria equosolidale ricca di birre artigianali, vini locali e tanti prodotti dell'«Altra Economia»: dal caffè «giusto», ai taglieri di salumi e formaggi tipici locali dei Monti Dauni. Un luogo con tante cose da raccontare e tante cose che davvero non ti aspetti.

Per oltre trent'anni è stato «solo» uno scantinato di periferia, pieno di vecchi cimeli polverosi. Uno di quei posti dove conservi i dischi in vinile e le migliaia di libri del tuo nonno bibliofilo Giuseppe Beccia che ha raccolto nella sua vita dalle cinquecentine ai romanzi moderni con la speranza di poterli un giorno aprire al pubblico.

Uno di quei posti dove suoni con il gruppo e che poi finisce con il dare il nome alla tua band. Così è successo a Mario Beccia, fondatore del gruppo «Skantinato 58» proprio da quello

scantinato di Viale Kennedy 58 e che ospita i suoi tanti strumenti musicali. Oggi Mario non c'è più ma quel luogo continua ad essere intriso di vita e di emozioni.

Una platea tutta ecosostenibile, riciclabile, perfino biodegradabile. Perché i libri sono di carta. E fin qui ci siamo. Ma anche sedie, tavoli, librerie e perfino i divani lo sono. Sono fatti di cartone pressato: ecologici, riciclabili e resistenti. Tutto, o quasi, ciò che non è di cartone è di ri-uso: mobili della nonna, vecchie sedie della zia, sgabelli e mattonelle rispolverate e riutilizzate, come tanti altri oggetti.

Tante le persone che hanno reso questo progetto possibile. Tanti i privati cittadini, gli amici e anche le istituzioni che hanno contribuito in modi e forme diversi a metter su questa avventura. Tra essi ci sono anche il GAL Meridania e la Regione Puglia che hanno sostenuto il progetto grazie al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Asse III «Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale» Misura 312 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese.

Il Bibliocafè, infatti, è una delle 110 piccole imprese nate anche grazie a questo programma nel territorio dei Monti Dauni. Una iniezione di fiducia che, ci auguriamo, contribuisca a rilanciare l'economia di questa terra.

M.M.

Convegno nazionale sui Cluster tecnologici

Primi dieci anni del D.A.Re. esperienza di cui andare orgogliosi

«Quando dieci anni fa abbiamo intrapreso questa sfida nessuno di noi pensava che avremmo raggiunto questi obiettivi. Naturalmente non mancavano speranza e coraggio, ma che il D.A.Re. sarebbe diventata una delle realtà progettuali più importanti d'Italia davvero non potevamo immaginarlo. Invece è avvenuto l'insospettabile, e adesso siamo qui a celebrare questi primi dieci anni di attività ma soprattutto a ipotizzare i prossimi dieci, venti... Insomma il futuro».

Con queste parole il presidente del D.A.Re., prof. Gianluca Nardone, ha introdotto il convegno nazionale «Cluster tecnologici, lo stato dell'arte e prospettive future», svoltosi presso l'auditorium della Biblioteca provinciale di Foggia.

Nel corso del convegno il D.A.Re. ha tracciato un primo bilancio della propria attività di intermediazione tra ricerca e aziende, tra sperimentazione e applicazione industriale.

Il convegno è stato introdotto dal sindaco di Foggia dott. Franco Landella che ha dichiarato con convinzione: «Questo Distretto ha dimostrato che

molte volte gli aiuti di Stato sono soltanto un alibi, chi ha talento e soldi se li guadagna con le idee e coi progetti». Difatti il D.A.Re. da molti anni rappresenta un ente autonomo a tutti gli effetti, capace di vivere e di programmare il proprio futuro unicamente attraverso i finanziamenti derivanti dai progetti presentati e autorizzati.

«Tra tutte le esperienze avviate in questi anni come Università di Foggia – ha quindi proseguito il Prorettore Vicario dell'Ateneo dauno, prof.ssa Milena Sinigaglia – quella del D.A.Re. va senza dubbio annoverata tra quelle meglio riuscite, sia per la capacità di sopravvivere all'investimento iniziale da parte degli enti pubblici sia per la continua ricerca di innovazione e avanguardia».

Molto significativo, come punto di osservazione, l'intervento del dr. Francesco Loreto, direttore del Dipartimento di Scienze BioAgroalimentari (DiSBA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche che ha affermato, tra l'altro: «Il Comune di Foggia, capofila del progetto PIT 1 "Tavoliere", ha avviato nel 2013 col CNR un confron-



to volto all'utilizzo delle infrastrutture materiali ed immateriali a disposizione dell'Ufficio Unico del PIT 1 "Tavoliere" al fine di attivare dei servizi ad elevato contenuto di conoscenza per favorire lo sviluppo del settore agroalimentare del territorio. A seguito di tale iniziativa, in data 9 novembre 2013 il Comune di Foggia, la Provincia di Foggia e la Regione Puglia, attraverso apposita convenzione, affidavano al Consiglio Nazionale delle Ricerche la realizzazione delle attività di cui sopra, concedendo l'uso delle infrastrutture materiali ed immateriali realizzate per l'attuazione del PIT Tavoliere, ed in particolare del Centro Servizi DAT e dei relativi spazi».

Il direttore generale del Distretto Tecnologico Agroalimentare, dott. Antonio Pepe, ha affermato che la differenza rispetto alla concorrenza e alla sfide del futuro la faranno «la preparazione professionale e scientifica che nel frattempo D.A.Re. avrà

saputo accumulare, quindi la matrice stessa del Distretto: ovvero quella capacità di osare, di andare anche oltre le proprie possibilità sapendo che nessuna sfida può essergli preclusa». La realtà del D.A.Re. rappresenta uno dei punti di eccellenza della ricerca nazionale, ma proprio in un momento di celebrazione come questo non si può dimenticare che le origini di questo progetto afferiscono alla Capitanata ma allo stesso modo non si può ignorare che le prospettive coinvolgono direttamente i mercati internazionali. E quindi l'Expo 2015 di Milano. «Abbiamo contatti avviati con molti Paesi, progetti in corso di realizzazione con diverse Università del mondo. Noi siamo pronti – ha concluso il presidente del D.A.Re. prof. Gianluca Nardone – i prossimi dieci anni li trascorreremo a confrontarci col mondo, per constatare a che livello di maturità professionale siamo arrivati».

Terzo meeting Gargano presso S. Giovanni Rotondo Radioastronomia, effetti del sole e precursori sismici

Si è tenuto il 13 e il 14 settembre, presso l'agriturismo «Tenuta Chianchito», nei pressi di San Giovanni Rotondo, il 3° Meeting Gargano sul tema: *Radioastronomia, effetti del Sole e Precursori Sismici*.

Le due giornate sono state organizzate dal CISAR (sezione provinciale di Foggia) in collaborazione con ERA (European Radioamateurs Association - sede provinciale di Foggia) e con il patrocinio dell'Associazione AURORA, dell'Ente Morale OER sede di Foggia, del Centro servizi CE.SE.VO.CA di Foggia e dell'Associazione di volontariato Misericordia di Castelluccio Valmaggiore.

La numerosa affluenza di radioamatori, di appassionati di astronomia, di famiglie con bambini e curiosi, sia nell'anteprema del sabato sera con la visione notturna del cielo con binocolo e monocoli particolari, sia nella giornata di domenica con l'osservazione del sole e delle sue macchie solari ha reso interessanti le due giornate di studio e di comunicazione.

Nella manifestazione è stata anche installata una stazione radio attiva in multifrequenza con indicativo ministeriale IQ7IW, che ha avuto grande riscontro, impegnando numerosi operatori delle due sezioni CISAR ed ERA e consumando 100 cartoline QSL Special Edition in soli 165 minuti.

A dare notevole valore al riuscitissimo 3° Meeting, è stata la cornice scientifica di tutto riguardo. Durante lo svolgimento vi è stato il susseguirsi di relatori illustri: il dott. Giovanni Maroccia con il suo insostituibile collaboratore Fernando; il dott. Giovanni Lorusso IK0ELN e Francesco De Nicolo IK7MOK, anch'egli accompagnato da una collaboratrice, oltre a diversi componenti del Gruppo Astrofili Salentini.

Nel prosieguo degli incontri è stato presentato il progetto CANALE 20, ideato e fortemente voluto dal CISAR, dall'ERA e dalla Misericordia di Castelluccio Valmaggiore. È stato Pasquale Marchese, assessore del Comune di Castelluccio Valmaggiore, ad illustrare l'iniziativa, suscitando l'interesse dei presenti. Infatti, chi non era presente al meeting ha inviato presso le sedi delle associazioni materiale CB in disuso per collaborare al progetto Canale 20.

Il progetto, voluto a Castelluccio Valmaggiore, prevede la raccolta di materiale CB in disuso, la risistemazione delle apparecchiature e la conseguente installazione delle stazioni radio CB presso le abitazioni di persone svantaggiate, dopo le necessarie autorizzazioni. L'iniziativa è importantissima per le persone svantaggiate soprattutto nei periodi invernali. Il

progetto Canale 20 si occuperà della formazione all'uso della radio in primis delle persone svantaggiate, poi la realizzazione di una rete CB locale sul Canale 20 e di una sede di monitoraggio presidiata da operatori volontari, allestita presso la sede dell'Associazione Misericordia di Castelluccio Valmaggiore nella disponibilità gratuita del governatore Antonio Ziccardi.

Oltre alla presenza di tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questo 3° Meeting Gargano, c'è da registrare la partecipazione di amici arrivati da diverse città della Puglia, Campania, Abruzzo, amici delle Asso-

ciazioni ARI Cerignola e ARI Melfi e di amici manutentori del sistema Minilink Regionale Puglia, a cui è stata consegnata una targa ricordo per l'impegno decennale nelle trasmissioni radio.

Lo sforzo per la realizzazione dell'evento dei presidenti CISAR, Fian danese Gianluca, e ERA, Mario Ilio Guadagno, è stato ampiamente gratificato dalla riuscita del meeting. La speranza degli organizzatori è di riunire, nel prossimo futuro, tutte le Associazioni radiantistiche locali per un unico e solo progetto finale.

S.P.

L'omicidio stradale per una circolazione più responsabile

Ci siamo. Quest'autunno il legislatore si è impegnato ad una sostanziale modifica del Codice della strada prevedendo una nuova normativa in tema di omicidio stradale.

Ci siamo.

Al primo posto resta la prevenzione onde scongiurare comportamenti lesivi dell'integrità fisica con la proibizione dell'abuso di alcol e stupefacenti.

Al secondo è indispensabile punire in modo più severo il responsabile di un omicidio stradale. La norma penale cambia anche se in ritardo.

Il sentimento comune e diffuso di condanna registra l'attenzione del Parlamento italiano e da un comportamento dettato dall'imprudenza si passa alla volontarietà dell'azione. Non si tratta di una fictio – iuris ma dell'evoluzione della scienza giuridica pronta a condannare una condotta illecita sin dal principio ossia quando il soggetto decide consapevolmente di bere ed assumere stupefacenti. All'assuntore si rimprovera un comportamento di carattere irresponsabile in quanto non ha previsto le conseguenze del suo agire.

16 anni, questa la pena in caso di omicidio stradale che verrà approvata dai parlamentari, l'augurio di non stravolgere tutto da parte della giurisprudenza dovendo lo Stato affermare maggiore credibilità quando in gioco è la vita umana.

Colpa – dolo eventuale – dolo, il principio sancito dal diritto penale nell'ambito della soggettività in autunno dovrà farsi strada a discapito di comportamenti non conformi ai dettami della convivenza civile.

All'articolaista, deve essere riconosciuto il merito di aver espresso un pensiero giuridico per saggiare una nuova coscienza in riferimento al Codice della Strada.

Al lettore, la responsabilità di non sentirsi impreparato di fronte al cambiamento legislativo attesa l'attualità dell'argomento che vede protagonisti il reo e la vittima dell'omicidio stradale.

Massimo M. Torracco

Nel corso di un meeting svoltosi a Milano

La necessità che all'Expo 2015 non manchino i prodotti tipici pugliesi

Il 23 settembre scorso si è tenuto a Milano un meeting, organizzato dall'Associazione Regionale dei Pugliesi e dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata, su un tema di grande attualità: «Le eccellenze enogastronomiche della Puglia e l'Expo 2015». Relatore il professor Francesco Lenoci dell'Università Cattolica di Milano, il quale ha tracciato in maniera sintetica ma assai efficace un quadro di quelle che sono le eccellenze gastronomiche della Puglia: dal pane al caciocavallo podolico, dal capocollo all'olio, fino ai vini come il Nero di Troia e il Primitivo di Manduria.

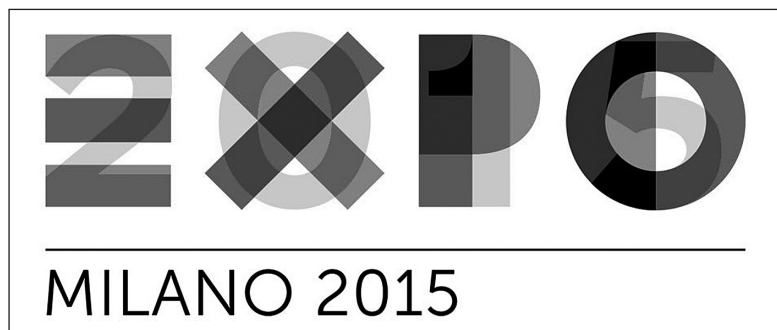
Sono tutti prodotti, questi, che hanno avuto apprezzamenti e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale e che potrebbero essere portati all'attenzione di un pubblico ancora più numeroso come quello che si annuncia per l'Expo 2015.

A tutt'oggi, però, non sembra ci siano iniziative allo studio da realizzare sia nei mesi precedenti l'evento di Milano sia durante lo svolgimento della manifestazione. Ed è questo il punto sul quale si è soffermato il professor Lenoci,

perché si rischia di fare tardi e di non essere più in grado di organizzare le iniziative capaci di promuovere con la dovuta efficacia i nostri prodotti gastronomici di eccellenza.

Non si muovono le istituzioni locali, provinciali e regionali pugliesi, non si muovono gli Organismi e le Associazioni di categoria e non si muovono i produttori privati, i quali evidentemente non sono in grado con le loro sole forze di sostenere i costi che tali iniziative comportano.

È evidente che non possiamo e non dobbiamo considerare l'Expo 2015 come una fiera o come un mercato cui si partecipa con qualche banco o gazebo. Qui si tratta di un evento che, avendo come tema e al centro dell'attenzione l'alimentazione del futuro del pianeta terra, sollecita iniziative e proposte di ampio respiro e di lunga prospettiva e quindi chiama a intervenire tutti coloro che siano in grado di indicare quali siano o possono essere i pilastri su cui deve reggersi un'alimentazione che porti benessere e sicurezza alla salute dell'uomo e soprattutto i prodotti che in futuro potranno



soddisfare anche i gusti di un pubblico assai eterogeneo appartenente a tradizioni e culture assai diverse.

E allora, anche per ragioni connesse alla nostra economia e al nostro mercato, come si può pensare di perdere una tale occasione che vedrà la partecipazione di decine di milioni di persone? Possono essere assenti nella vetrina di Expo 2015 il pane, l'olio, il caciocavallo, il vino, il capocollo della Puglia? Ma anche alcuni dolci tradizionali possono fare bella mostra di sé in tale occasione.

Voglio fare un solo esempio.

Il Forno «Sammarco» di San Marco in Lamis, gestito da Antonio Cera, produce dolci di gusto raffinato appartenenti alla tradizione locale come il Canestrello e il Propato, eccellenti sia per le materie prime utilizzate sia per la lavorazione che ne esalta le qualità.

Ma recentemente il Forno ha prodotto un tipo di panettone, quello della tradizione milanese, che ha superato

ogni aspettativa ed ha avuto importanti riconoscimenti sul territorio nazionale che lo hanno proclamato il miglior panettone d'Italia.

Una eccellenza del genere non può non essere portata all'attenzione del grande pubblico internazionale che affollerà gli spazi di Expo 2015.

E allora si richiede, non tanto da parte dei produttori quanto da parte delle Istituzioni, soprattutto regionali e poi locali, uno scatto d'orgoglio con l'assumere ogni iniziativa che possa consentire un gioco di squadra ed essere presente con l'eccellenza della propria produzione gastronomica sia negli spazi espositivi dell'Expo, sia negli spazi esterni dei diversi luoghi della città di Milano.

Abbiamo carte importanti da giocare e, quindi, giochiamole tutte perché il futuro della Puglia possa essere più ricco di prospettive soprattutto per le nuove generazioni.

Raffaele Cera

La scomparsa di Renzo Scarabello

La recente scomparsa del professor Renzo Scarabello ha suscitato un'onda emotiva molto forte e sentita negli ambienti culturali, e non solo, di Foggia e della Capitanata.

Il professor Scarabello, veneto di origine, era unanimemente considerato uno studioso di Dante Alighieri tra i più preparati e stimati a livello nazionale e internazionale. In questa veste numerose sono state le sue conferenze e le lezioni svolte nel corso di incontri e convegni.

Pur in pensione da diversi anni, era ancora considerato un simbolo del Liceo classico cittadino «Lanza» dove con la sua profonda cultura ha formato centinaia e centinaia di studenti, molti dei quali oggi sono professionisti affermati anche per merito dei suoi insegnamenti didattici e pedagogici.

«È un momento di grande tristezza per la città e per i foggiani tutti – ha affermato il sindaco Franco Landella –. Il lutto della comunità è ancora più sentito quando a lasciarsi è un docente di primissimo piano del mondo culturale».

La professoressa Donatella Di Adila, responsabile del Comitato di Foggia della Società Dante Alighieri di cui Scarabello era vicepresidente, in una nota esprime costernazione per la sua scomparsa. «Il Comitato di Foggia della Società Dante Alighieri – afferma Donatella Di Adila – lo ricorda con grande commozione quale studioso appassionato di Dante, intellettuale dalla cultura sconfinata, sofferto testimone della complessa realtà dei nostri tempi».

L'impegno culturale del professor Renzo Scarabello si è espresso anche

nel ruolo di vice presidente dell'organo di indirizzo della Fondazione Banca del Monte di Foggia il cui presidente, professor Saverio Russo, così lo ricorda: «È una perdita gravissima per la Fondazione e per il mondo culturale non solo foggiano. In tanti anni di collaborazione abbiamo imparato a conoscere ed apprezzare le doti umane, la profonda dottrina e la grande disponibilità del prof. Scarabello, che ha collaborato a ideare e organizzare diversi, importanti eventi della Fondazione. Stimato nel campo degli studi letterari, con particolare predilezione per l'epoca medievale e la dantistica, ha dato un fondamentale contributo alla formazione di molti studenti foggiani nelle materie umanistiche».

Anche l'Università di Foggia, attraverso il Rettore prof. Maurizio Ricci ha espresso sentimenti di cordoglio per la scomparsa del prof. Renzo Scarabello, mentre il professor Cipriani, Pro Rettore, ha messo in evidenza «il suo modo di intendere e vivere la scuola che dovrebbe rappresentare un esempio per tutti i docenti, ma soprattutto un monito da cui ripartire per riposizionare la scuola e l'università su standard di qualità ancora più elevati».

Le Edizioni del Rosone e «Il Provinciale» si uniscono al diffuso sentimento di cordoglio, ricordando del professor Renzo Scarabello il ruolo fondamentale svolto per la divulgazione della cultura, sempre con atteggiamento di grande sobrietà e discrezione. Com'era nel suo stile di uomo e di docente.

d.p.

A Giuseppe Samperi l'XI edizione del Premio Ischitella-Pietro Giannone

Giuseppe Samperi, di Castel di Iudica, Catania, è il vincitore dell'undicesima edizione del Premio Ischitella-Pietro Giannone 2014 con la raccolta poetica inedita in dialetto siciliano *Dialettututtu* (Dialettotutto). Secondo classificato Sebastiano Aglieco con la raccolta in siciliano *I sciancu e ruppi* (Accanto ai nodi), terza Loredana Bogliun con la raccolta *Sfisse* (fessure, spiragli) in dialetto istro-romanzo di Dignano d'Istria.

Questa la determinazione della Giuria del Premio, composta da: Franco Grande Stevens (presidente onorario), Dante Della Terza (presidente), Rino Caputo, Ombretta Ciurnelli, Vincenzo Luciani, Giuseppe Massara, Cosma Siani, Marcello Teodonio.

La scelta dei vincitori è stata operata dopo una selezione delle raccolte poetiche di otto finalisti, di cui facevano parte, oltre ai vincitori, i poeti: Lia Cucconi, Ulisse Fiolo, Paolo Gagliardi, Ferruccio Giuliani, Patrizia Sardisco.

L'assegnazione del Premio si è tenuta nella piazza principale di Ischitella precedente, il giorno precedente, da un reading con i poeti vincitori nella Darsena di Foce Varano.

Ottobre Dauno
dall'8 al 12 ottobre 2014



Fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. Stagione «di mezzo» dedicata alla programmazione delle attività a medio termine di fine e inizio anno.

Dall'8 al 12 ottobre 2014 è in programma la 36ª edizione della Fiera Campionaria Nazionale «Ottobre Dauno». Un evento che si propone di contribuire alla promozione del sistema economico locale.

L'Ottobre Dauno 2014 si presenta al pubblico e agli operatori con marcate innovazioni: sarà innanzitutto previsto l'ingresso gratuito per i visitatori, formula già sperimentata con successo con l'ultima edizione della Fiera Internazionale dell'Agricoltura. Decisa poi la contrazione della durata della manifestazione, da nove a sei giorni, al fine di favorire una più ampia partecipazione di operatori economici da tutto il territorio nazionale. Nuova e più ragionata la disposizione delle aree espositive, studiata per offrire una maggiore visibilità alle aziende partecipanti ed una «lettura» più razionale al pubblico dei visitatori.

Proposti, infine, nuovi Saloni specializzati:

Foggia Professional Expo: Salone dedicato ai beni e servizi per i liberi professionisti. L'iniziativa, organizzata insieme al CUP (Comitato Unico delle Professioni) ed alla Consulta delle Professioni presso la Camera di Commercio di Foggia, costituirà un evento dai molteplici contenuti e finalità.

La Croce Rossa per l'alluvione sul Gargano

Sabato 6 e domenica 7 settembre, il Gargano, la *perla* della provincia di Foggia, è stato devastato da una forte alluvione.

Peschici, Rodi Garganico, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, San Nicandro Garganico, Ischitella i comuni colpiti.

Nella giornata di sabato, i volontari della Croce Rossa Italiana delle zone interessate si sono subito mobilitati per accogliere residenti e sfollati presso i Centri Operativi Misti messi a disposizione dai Comuni; qui, i volontari hanno svolto, oltre alle attività ludiche per bambini, attività assistenziali con la distribuzione di viveri e capi di abbigliamento.

È stato necessario svolgere supporto sanitario e psicologico verso quelle famiglie che hanno visto distrutta dalla pioggia e dal fango, la propria casa, rendendola inagibile, e verso i turisti coinvolti.

Il Presidente della Croce Rossa Italiana del Comitato Provinciale di Foggia, Raffaele Pio Di Sabato, ringrazia tutti i volontari della propria provincia per l'egregio lavoro svolto; i commercianti di San Nicandro Garganico per la generosità che hanno dimostrato nel donare alimenti di prima necessità in aiuto alla popolazione colpita; il direttore di Tenuta Monacelle di Fasano, Antonio Ladisa, e con lui, i volontari di Fasano per la donazione di n. 60 pasti destinati agli sfollati.

Biccari e «I sentieri della natura»

Il sindaco di Biccari, Gianfilippo Mignogna, al termine dell'educational «I sentieri della natura», primo *edumotional* di Inchiostro da gustare sui Monti Dauni, ha ringraziato quanti si sono adoperati per la migliore riuscita dell'evento.

«S'inizia con le strette di mano – afferma il primo cittadino – e si finisce con gli abbracci. È così quando si viene qua. In mezzo, tre giorni – densi – a Biccari. Con storie e persone da conoscere, posti e luoghi da visitare, paesaggi da vedere e sentieri da calpestare. E poi, sapori da gustare e profumi da scoprire. Tutto, per dire che ci siamo anche noi. Che c'è una parte di territorio, nel nord della Puglia e lontano dal mare, che merita di essere vissuta o quantomeno raccontata. Dentro, tra innegabili problemi, ci puoi trovare persone ospitali, giovani con voglia di fare, borghi storici caratteristici, prodotti tipici certificati ma ancora genuini, boschi e biodiversità, tradizioni contaminate eppure intatte. Ma anche progetti innovativi – continua Mignogna – buone pratiche e avanguardie di vario tipo. Una parte di territorio che può ancora rappresentare una straordinaria opportunità non solo per se stessa, ma anche per la Capitanata e la Regione».



TERME MARGHERITA DI SAVOIA

Il Benessere parte da qui

Grand Hotel Terme
Centro Benessere
Lido

www.termemargherita.it

Dalla Provincia a cura di Vito Galantino

S. Agata di Puglia: Festa nazionale del PleinAir

Circa 80 piccoli borghi delle diverse regioni italiane hanno partecipato alla settima Festa Nazionale del PleinAir, svoltasi a Sant'Agata di Puglia il 27 e 28 settembre scorsi. La cittadina dei Monti dauni, nota come «La Loggia delle Puglia» ha messo in campo tutta la sua capacità organizzativa e la riconosciuta ospitalità. L'Amministrazione comunale, la Pro Loco e le associazioni hanno allestito un nutrito programma di visite, sagre e manifestazioni varie che ha permesso di conoscere storia, tradizioni e tipicità di Sant'Agata di Puglia.

Manfredonia: mostra di vignette su Lucio Dalla



Dal 27 settembre all'11 ottobre prossimo si potrà visitare «Ciao Lucio»: la mostra di vignette di Piero Stabellini sul grande Lucio Dalla, organizzata dal Centro Culturale Diomedes e patrocinata dalla Città di Manfredonia.

«Stabellini è stato un grande amico di Dalla – racconta Vittorio D'Ambrosio, presidente del Diomedes – e nutrivo la concreta speranza di vedere le sue opere anche a Manfredonia. Dico 'anche' perché avevo avuto occasione di apprezzarlo già nel febbraio scorso in quel di Bologna».

La mostra potrà essere visitata fino a sabato 11 ottobre, tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 21.00, nel chiostro di Palazzo San Domenico.

Troia alla Giornata ecologica mondiale

Anche Troia ha partecipato, con raduno dei volontari presso il largo della Villa comunale, all'annuale edizione della giornata ecologica mondiale «Puliamo il mondo» organizzata in tutto il Belpaese grazie a Legambiente.

«È un ottimo esercizio con cui coinvolgere e sensibilizzare ulteriormente la popolazione della nostra cittadina – ha affermato il sindaco Cavalieri – in merito ad argomenti importanti quali la salvaguardia ed il rispetto dell'ambiente, su cui sono già evidenti gli sforzi e l'attenzione profusi dalla popolazione nella passione dedicata alla raccolta differenziata, per cui Troia è stata insignita del prestigioso riconoscimento di «Comune Riciclone» da parte di Legambiente».

Roseto Valfortore: avviate le attività di ricerca survey

Hanno preso il via le attività di ricerca «survey» nel comprensorio di Roseto Valfortore. Il programma si inserisce in un più vasto progetto che riguarda i Monti Dauni, nello specifico indagine di *survey*, intensiva ed estensiva per ora concentrata nei territori dei Comuni di Pietramontecorvino, Motta Montecorvino, Volturino, Casalnuovo Monterotaro, Carlintino, Biccari e parte di Lucera, nell'ambito del contesto dell'*ager Lucerinus*, cioè della colonia latina, dedotta dai romani nel 314 a.C.. Il progetto coinvolge diversi studi disciplinari dell'Università degli Studi di Foggia, allievi della Scuola di specializzazione in Beni archeologici di Matera e studenti dell'Università di Salerno.

San Marco la Catola: accesso gratuito a internet

L'Amministrazione comunale di San Marco la Catola comunica la messa in esercizio di due hot spot pubblici per l'accesso gratuito ad internet presso la villa comunale e su corso Vittorio Emanuele, in corrispondenza della piazzetta Beldere. Gli utenti potranno usufruire liberamente del servizio per la durata massima di un'ora al giorno nell'arco delle ventiquattro ore, registrandosi nell'apposito portale della società erogatrice del servizio «Misco s.r.l.».

Cerignola: Savino Zaba per l'ambiente e il decoro urbano

Savino Zaba, il noto conduttore radiotelevisivo Rai cerignolano doc sarà testimonial di una campagna di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto delle regole, alla base di una serena convivenza civile all'interno della comunità. Il progetto, denominato «La tua città, la tua casa», è finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente e del decoro urbano contro il vandalismo, al rispetto delle regole della sicurezza stradale, al contrasto ad ogni forma di illegalità. I temi sono stati scelti dall'artista per lanciare messaggi brevi ma incisivi ai cerignolani attraverso spot in fermo immagine che faranno bella mostra di sé, a partire da ottobre, in tutta la città.

La bancarella di Ventura



Apriamo questa *Bancarella* per Aricordare Achille Bertarelli, un bibliografo milanese, appassionato collezionista, che legò il suo nome a una preziosa raccolta di stampe (da incisioni) e di documenti dell'epoca risorgimentale: da lui donata – insieme con altri esemplari – al comune di Milano; che l'assegnò al Museo del Risorgimento della città (e che attualmente è collocata in alcuni locali del Castello Sforzesco). E, proprio in questa raccolta, c'è il riferimento alla vignetta da noi pubblicata due numeri fa, per la quale poi abbiamo segnalato non pochi strafalcioni: di quelli che fanno girare vorticosamente gli zebbedei (primo fra tutti, che – per la Francia – ci furono dei plenipotenziari, mentre fu solo Napoleone a firmare la pace di Campoformio). E, tanto per cominciare, nelle due pagine col titolo *Trattato di Campoformio Ottobre 1797*, dà subito fastidio leggere che Napoleone è definito (per ben due volte) *L'invitto Eroe Bonaparte*. Ma salviamo quel che c'è d'interessante. Veniamo informati che la pace di Campoformio fu siglata non da generici e anonimi plenipotenziari: bensì – ripetiamo – dal solo Napoleone (per la Francia) e – per l'Austria – dal marchese Del Gallo, dal conte di Cobentzl, dal conte di Merveldt e dal barone di Degelmann (ma non perdiamo tempo a cercare riscontri: sarebbe follia pura...). Nelle pagine che abbiamo sott'occhio, sono elencate 3 incisioni (di cui trascriviamo parte del testo accompagnatorio, dello stesso Bertarelli).

La prima (che oggi riproduciamo): *L'invitto Eroe Bonaparte accorda la pace agli umiliati Austriaci. Milano presso Cos. Binda nella C. del capello*. Bonaparte, di profilo a sinistra, ritto davanti a una tenda da campo, dà udienza a tre generali, che supplichevoli presentano l'atto di pace. I tre generali dovrebbero rappresentare i plenipotenziari inviati dall'Austria: Del Gallo, Merveldt e Cobentzl (manca Degelmann). E cosa disturba in questa vignetta? È presto detto: l'*invitto Eroe* era un metro e 55 di altezza (quindi inferiore alla media), ma è raffigurato dall'incisore con una statura da gigante rispetto ai 3 generali austriaci. Qualcuno dirà subito: ma è una maniera per sottolineare la sua levatura di superuomo... Balle: Napoleone altro non era che un verme di terra (come tutti).

La seconda: [L'invitto eroe Bonaparte che annuncia la pace ai rappresentanti della Repubblica Cisalpina].

La terza: *Mentre sortono dall'Albergo il generale Bonaparte e il Principe Carlo, l'Oste dimanda: chi pagherà?*

Bonaparte risponde non tocca a me. Il Principe Carlo soggiunge io non ho denaro. Il Pantalone, che sta dietro la carrozza dice all'Oste: amico pago mi. Si vende da Cosmo Binda (Milano) nella Con.da del Capello. 1797. Bonaparte e il Principe Carlo, sortiti dall'Albergo ove firmarono il trattato di Campoformio, stanno avviandosi al campo nella loro carrozza da viaggio. L'oste si presenta alla portiera domandando il pagamento del conto ed ha luogo il dialogo riportato nel titolo.

Il testo prosegue con la precisazione che però il principe Carlo non intervenne al trattato, sottoscritto – come già detto – solo da Bonaparte e dai 4 nobili austriaci sopracitati. Si chiarisce inoltre che anche altre caricature del tempo fecero erroneamente partecipare alla riunione il principe Carlo. E ne viene menzionata una molto simile, forse però non incisa in Italia, ma certo ideata da qualche profugo veneziano: che aveva per titolo *All'Encrojable (à Paris Chez le Marchand d'Estampes)*, ossia *All'Incredibile* (a Parigi, presso

e aggiungiamo che in passato l'arciduca era il titolo superiore a quello di duca, attribuito ai duchi di maggiore autorità e prestigio; e, in particolare, il titolo fu proprio dei principi della casa d'Austria. E il nostro principe Carlo c'entra col trattato di Campoformio. Che ebbe un antefatto: nei *Preliminari di Leoben*. In quella città dell'Austria orientale (nella Stiria), Napoleone – sebbene i francesi avessero riportato una serie di vittorie in Italia – avanzò delle proposte di pace agli austriaci, soprattutto perché preoccupato dell'instabilità della situazione politica parigina. E a Leoben, il 18 aprile 1797, Napoleone e il principe Carlo firmarono degli accordi, che misero termine allo stato di belligeranza tra Francia e Austria: e fissarono le clausole generali, preludio alla pace di Campoformio dell'ottobre successivo. Quest'ultimo trattato pose fine alla guerra della prima coalizione: quel gruppo di potenze, alleate contro la Francia rivoluzionaria e napoleonica, era costituito da Austria, Prussia, Inghilterra, Spa-

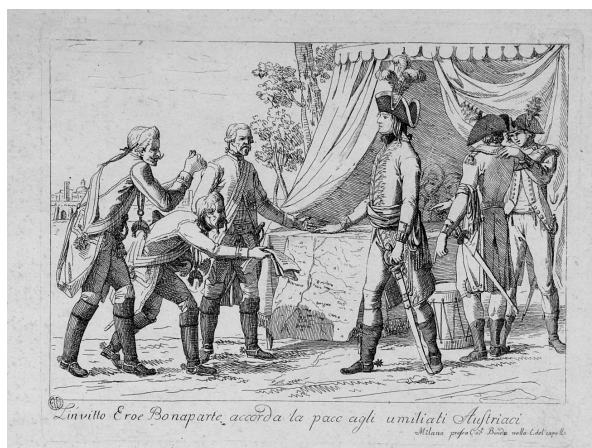
23 aprile dello stesso anno avvennero le note *Pasque veronesi*, la sommossa di Verona contro le sopraffazioni dell'esercito francese. Fu sedata nel sangue: ma Napoleone se ne servì di pretesto per la cessione all'Austria dell'intero Veneto). Nelle clausole segrete del trattato si prevede – fra l'altro – che i duchi di Parma e di Modena e il papa dovessero firmare degli armistizi gravosi con il Bonaparte e pagare ingenti taglie per poter conservare i propri stati.

Ora, dato che siamo entrati in un'importante fase della nostra storia patria e prima abbiamo citato la Repubblica Cisalpina, ricordiamo che quello stato (con Milano per capitale) fu costituito da Napoleone nel luglio del 1797: e comprendeva la Lombardia, il Polesine (già veneto), la Valtellina, Verona, Novara e la Repubblica Cispadana (che lo stesso Napoleone aveva creato nel dicembre del 1796, unendo prima l'ex ducato di Modena e Reggio Emilia e le ex delegazioni pontificie di Ferrara e di Bologna e poi la Romagna, la Garfagnana, Carrara e Massa; e la Repubblica Cispadana per la prima volta adottò il tricolore). Sempre nel 1796 e ancora per opera di Napoleone, sorse in Lombardia la Repubblica Transpadana: che confluì nella Repubblica Cisalpina, insieme con una parte della Cispadana. [Dal punto di vista etimologico, quel *cis* è l'avverbio di luogo latino *al di qua* (quindi cisalpino = al di qua delle Alpi; e cispadano = al di qua del Po, in quanto *padanus* è l'aggettivo di *Padus* = Po; e transpadano = al di là del Po, rispetto a Roma].

Ma nel 1799 la Repubblica Cisalpina cadde perché i francesi dovettero sgomberare (per la vittoriosa offensiva degli austro-russi), riconquistandola però nel 1800 con la battaglia di Marengo. Napoleone fece della Cisalpina il nucleo, intorno al quale fondò nel 1802 la Repubblica Italiana, che nel 1805 divenne Regno Italico.

E la povera (ex gloriosa...) Repubblica di Venezia? Ceduta all'Austria con il trattato di Campoformio, i veneziani conservarono l'appellativo di *piantaleone*: coniato (ripetiamo) per la loro abitudine di piantare il leone di san Marco nelle terre conquistate; e poi – ridiciamo – da quell'epiteto sarebbe nato la maschera di Pantalone, forma dialettale per Pantaleone, nome molto diffuso in laguna a quei tempi (col detto *E chi paga? Pantalone...*, che stiamo trattando in queste ultime *Bancarelle*). Il leone di san Marco era l'emblema della repubblica e della città di Venezia. Tradizionalmente raffigurato di profilo, alato, con la testa rivolta verso chi guarda, la zampa anteriore destra che regge un libro aperto in cui è scritto *Pax tibi, Marce, evangelista meus* (Pace a te Marco, mio evangelista): libro successivamente sostituito da una spada (e così figura tuttora nella bandiera della marina militare italiana, mentre in quella della marina mercantile c'è ancora il libro).

Antonio Ventura



il mercante di stampe). Ovviamente quell'*All'Encrojable* è una sgrammaticatura: doveva essere *All'Incredibile*. In quella vignetta il principe Carlo e Bonaparte, salendo in carrozza, salutano l'oste: che interviene domandando chi paghi le spese, e un veneziano risponde *Io pago tutto*. Ricordiamo che in Francia, soprattutto a Parigi ai tempi del Direttorio durante la reazione termidoriana, *Les Incroyables* (Gli Incredibili) furono chiamati – probabilmente così autodefinitisi... – alcuni esponenti della ricca gioventù monarchica: che amavano esprimersi e abbigliarsi con esibizionistica raffinatezza, per manifestare anche il quel modo le loro tendenze politiche. Moscardini, zerbinotti, elegantoni, eccentrici, stravaganti, bizzarri, ostentatori, sfoggiatori... A Troia, avrebbero detto *i mussisti* (i mussisti), i pavoni...

Resta da dire che la vendita delle vignette avveniva allora in negozi di stampe (come quello del milanese Cosmo Binda nella contrada del Capello). Inoltre, in una di quelle vignette, è scritto (sul muro della facciata) il nome dell'albergo dove fu stipulato il trattato: *Osteria della Colonna*.

Ma adesso dobbiamo dire qualcosa di più su quel principe Carlo, di cui abbiamo parlato poc'anzi. Più precisamente, era l'arciduca Carlo d'Austria:

gnà, Portogallo, Olanda, Napoli, Sardegna e altri staterelli italiani. Le coalizioni furono in tutto 7: la seconda riuni Inghilterra, Austria, Russia, Turchia e regno delle Due Sicilie; gli alleati della terza furono Inghilterra, Austria e Russia; quelli della quarta, Inghilterra, Prussia, Russia e Svezia; della quinta, Inghilterra e Austria; della sesta, Inghilterra, Austria, Russia, Prussia e Svezia, fino all'abdicazione di Napoleone; della settima, le stesse potenze della sesta (che a Waterloo distrussero definitivamente qualsiasi speranza di rivincita del grand'uomo). Dopo aver trionfato nella quinta coalizione contro l'Inghilterra e l'Austria, Napoleone s'era imbarcato nella rovinosa campagna di Russia, dove fu sconfitto dal *generale inverno*: e in Italia nacque poi il popolare modo di dire *I guadagni di Napoleone a Mosca: fame, freddo e parecchi pidocchi*.

Ma restiamo alla pace di Campoformio: con la quale la Francia ottenne il riconoscimento (da parte dell'Austria) della Repubblica Cisalpina, delle isole Ionie, con i possedimenti veneti in Albania, nonché i Paesi Bassi austriaci (il Belgio). E all'Austria andarono il Veneto, l'Istria, la Dalmazia, le Bocche di Cattaro e le isole venete dell'Adriatico (ricordiamo che dal 17 al

Tutti i dati più recenti confermano come i risultati conseguiti dall'Ateneo dauno siano non solo indice e testimonianza dell'ottimo lavoro svolto all'interno delle aule e dei laboratori, ma anche della qualità delle sperimentazioni e delle ricerche condotte che consentono la competizione con progetti di respiro internazionale

L'UNIVERSITÀ DI FOGGIA ESALTA LA QUALITÀ DELLA RICERCA

*I dati Anvur e Il Sole 24 Ore classificano la struttura foggiana tra le migliori d'Italia
E intanto aumenta il numero degli iscritti e la simbiosi con il territorio*

L'Università degli Studi di Foggia – i cui Corsi di Laurea, sotto il coordinamento dell'Università degli Studi di Bari, sono cominciati nel 1991 per poi conseguire l'Autonomia a mezzo di Decreto MIUR emanato il 5 agosto 1999 – è una realtà didattica e scientifica molto giovane, dinamica, operosa e soprattutto all'avanguardia. Nella graduatoria Anvur 2004-2010 sulla «Qualità della ricerca scientifica», l'Università di Foggia ha fatto segnare la sua migliore prestazione ottenendo il 12esimo posto tra gli Atenei Medi (quelli che superano i 10mila studenti iscritti). Un dato, se possibile, addirittura migliorato dall'ultima classifica delle Università Italiane pubblicata da *Il Sole 24 Ore*, che ha collocato l'Università di Foggia al 25esimo posto in assoluto tra gli atenei pubblici del Paese: prima in Puglia, seconda nel Mezzogiorno. Dati che confermano come i risultati conseguiti dal nostro Ateneo siano non solo indice e testimonianza dell'ottimo lavoro svolto all'interno delle aule e dei laboratori, ma anche che la qualità delle sperimentazioni e delle ricerche condotte può permettersi di competere con progetti di respiro internazionale. Come per il caso del Brevetto soprannominato *Gluten Friendly*, che alcuni ricercatori del Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente hanno messo a punto circa un anno fa – depositato in tutto il mondo – ipotizzando un radicale cambiamento nelle abitudini alimentari dei celiaci: questa ricerca – se venisse confermata la sua validità scientifica anche sotto il profilo commerciale e industriale – non solo pare



destinata a cambiare l'alimentazione dei celiaci ma potrebbe rappresentare anche la definitiva affermazione del nostro Ate-

neo come avamposto della ricerca di qualità al servizio dell'umanità.

Composta da 6 Dipartimenti (Giuri-

sprudenza; Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente; Economia; Studi Umanistici; Medicina clinica e sperimentale; Scienze mediche e chirurgiche) e da circa 30 Corsi di Laurea, l'Università di Foggia può inoltre contare su una rete infrastrutturale di circa 200 Università Internazionali presso cui inviare – per esperienze umane, didattiche e scientifiche – i suoi studenti per Erasmus, Stage internazionali e attività di Placement.

Dotata di diverse infrastrutture di accoglienza, residenze e mense per studenti, l'Università di Foggia sta via via completando il proprio percorso di radicamento nel territorio estendendo sempre di più il suo dinamismo e la sua intraprendenza. Studenti che si sono laureati all'Università di Foggia oggi occupano posti chiave nell'industria e nel terziario del Paese, elemento che depone a favore della preparazione impartita e dello scrupolo con cui i docenti UniFg affrontano la loro missione didattica.

Inoltre il rapporto studente / docente è tra i migliori di tutte le Università del Sud, mettendo gli studenti nelle condizioni di essere ascoltati per davvero. Di recente istituzione – interateneo con il Politecnico di Bari – il Corso di Laurea in Ingegneria dei Sistemi Logistici per l'Agroalimentare, mentre dal prossimo anno accademico nell'Offerta formativa UniFg troverà posto – già approvato dal MIUR – il CdL in Scienze Gastronomiche: unico al Sud se si escludono Roma e Messina. Infine il Master in Criminologia e Psicologia Investigativa, che formerà personale specializzato da affiancare alle istituzioni.

In coerenza con la riforma degli studi universitari di recente avviata, il Dipartimento di Giurisprudenza per l'a.a. 2014/2015 propone un'offerta didattica per rispondere in modo adeguatamente differenziato rispetto alle richieste sempre più selettive e specialistiche del mondo del lavoro, alle esigenze, sia del territorio su cui è radicato, sia dell'orizzonte internazionale al quale esso si apre.

Per il primo livello di studi, sono attivi i Corsi di Laurea triennali in *Operatore giuridico della Pubblica Amministrazione* e in *Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali*.

Il Corso di Studi in *Operatore giuridico della Pubblica Amministrazione* è volto a fornire, oltre a una conoscenza di base delle materie giuridiche fondamentali, uno studio approfondito delle discipline applicabili all'organizzazione e all'attività della Pubblica Amministrazione, in modo da consentire un'immediata utilizzabilità del titolo conseguito per l'accesso ai pubblici impieghi, ma anche per lo svolgimento di specifiche attività presso altre amministrazioni e imprese.

Il Corso di Studi in *Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali* offre una proposta didattica che specifica

i contenuti formativi in riferimento a definiti profili professionali, attraverso l'opportuna intersezione di conoscenze teoriche con competenze pratiche, favorita dallo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento previsto al terzo anno di corso, che permette di maturare competenze tecnico-giuridiche specialistiche, immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. Gli sbocchi professionali sono molteplici: nel mondo della consulenza del lavoro, riguardo a differenti profili professionali, nelle imprese private e nelle pubbliche amministrazioni, dove la "cultura" della valutazione, dopo gli interventi legislativi degli ultimi anni, rende indispensabile il ricorso a figure professionali esperte anche nella gestione delle risorse umane.

Per il secondo livello di studi, il Corso di *Laurea Magistrale in Giurisprudenza* prevede un percorso formativo finalizzato all'acquisizione del metodo di organizzazione e sviluppo autonomo delle conoscenze di base delle materie giuridiche fondamentali, al fine di esercitare non solo le tradizionali professioni legali (Avvocato, Magistrato, Notaio), ma

anche di reperire interessanti offerte di impiego nel settore privato e nelle pubbliche amministrazioni.

Completano l'offerta didattica altre attività formative complementari, come i corsi tenuti da *visiting professors*, i corsi professionalizzanti, i corsi di cultura di contesto, i corsi per la certificazione linguistica e informatica, i programmi di azione comunitaria, che consentono, in una prospettiva nazionale e internazionale, una più specifica e personale delimitazione del profilo della preparazione sia culturale che tecnica.

In coerenza, poi, con il livello di studi raggiunto, gli studenti potranno approfondire e arricchire ulteriormente le conoscenze già acquisite attraverso la Scuola di specializzazione per le professioni legali, i TFA (Tirocini Formativi Attivi) e il Dottorato di ricerca, in vista di una preparazione sempre più mirata e specialistica, capace di soddisfare le esigenze di un mondo del lavoro in rapida evoluzione, che richiede una formazione più completa e personalizzata.

Aldo Ligustro
Direttore del Dipartimento

•• Giurisprudenza ••

OFFERTA FORMATIVA

Corso di Laurea in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali

Durata del corso: 3 anni
Crediti formativi: 180

Requisiti per l'accesso: Diploma di Scuola media di secondo grado.

Inoltre, per poter sostenere gli esami di profitto e iscriversi all'anno successivo è necessario superare una prova di verifica della preparazione iniziale, consistente in un questionario a risposta multipla, somministrato allo studente al termine di un ciclo di incontri di orientamento su tematiche preparatorie al Corso di Laurea in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali.

Sbocchi occupazionali - Il Corso di Laurea in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali forma una figura professionale in grado di operare in un settore altamente specialistico. Esso prepara all'esercizio della professione di Consulente del lavoro, previa iscrizione nel relativo Albo professionale.

Continua in II pagina

Il Corso di Laurea offre, inoltre, le conoscenze teorico-operative necessarie per la consulenza e la fornitura di servizi all'impresa e per lo svolgimento delle professioni.

Oltre che per l'accesso alla libera professione, la laurea in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali è spendibile sul mercato del lavoro in tutte quelle attività dove sono richieste conoscenze e formazione nella gestione e consulenza per le aziende, nell'organizzazione di lavoro, privata o pubblica, nelle associazioni sindacali o comunque rappresentative di interessi collettivi e professionali.

Corso di Laurea in Operatore giuridico della Pubblica Amministrazione.

Durata del corso: 3 anni

Crediti formativi: 180

Requisiti per l'accesso: Diploma di Scuola media di secondo grado.

Inoltre, per poter sostenere gli esami di profitto e iscriversi all'anno successivo è necessario superare una prova di verifica della preparazione iniziale.

Sbocchi occupazionali - Accesso ai pubblici impieghi e competenze tali da favorire la collaborazione esterna con la Pubblica Amministrazione, come consulenti o collaboratori autonomi.

Le competenze fornite sono idonee anche allo svolgimento di specifiche attività, presso amministrazioni ed imprese pubbliche e private e nel c.d. terzo settore, in ambito nazionale, europeo ed internazionale.

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza

Durata del corso: 5 anni

Crediti formativi: 300

Requisiti per l'accesso: Diploma di Scuola media di secondo grado.

Inoltre, per poter sostenere gli esami di profitto e iscriversi all'anno successivo è necessario superare una prova di verifica della preparazione iniziale.

Sbocchi occupazionali - La Laurea Magistrale in Giurisprudenza costituisce titolo di ammissione per la continuazione degli studi presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali.

Solo il conseguimento della Laurea Magistrale in Giurisprudenza consente l'accesso alle seguenti carriere: Concorso per Uditore Giudiziario (magistratura): l'esame consiste in tre prove scritte e prove orali; Esame di Avvocato: l'esame ha carattere teorico pratico e consiste in tre prove scritte e prove orali; Concorso per Procuratore presso l'Avvocatura dello Stato: l'esame consiste in tre prove scritte e prove orali; Concorso Notarile: l'esame consiste in tre prove scritte e prove orali; Concorso Diplomatico: il concorso si articola in cinque prove scritte e prove orali; Concorsi per la Dirigenza della pubblica Amministrazione (esami vari a seconda del singolo concorso); Carriera direttiva in imprese private.

FORMAZIONE POST LAUREA

*TFA Tirocinio Formativo Attivo classe A019 – Discipline giuridiche ed economiche

*PAS Percorso Abilitante Speciale classe A019 – Discipline giuridiche ed economiche

*Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali di Lucera

*Dottorati di ricerca

Il Dipartimento di Giurisprudenza partecipa a corsi di dottorato di ricerca consorziati con prestigiose Scuole di dottorato di altri Atenei.

•• Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente ••

Negli ultimi anni i sistemi d'istruzione superiore europei hanno avviato un processo di progressiva convergenza ed integrazione per lo sviluppo di uno «spazio» comune, coerente e coeso. Ciò allo scopo di introdurre un sistema di titoli accademici facilmente riconoscibili e comparabili, di promuovere la mobilità degli studenti, dei docenti e dei ricercatori, di assicurare un insegnamento di elevata qualità ed introdurre la dimensione europea nell'insegnamento superiore.

Queste innovazioni hanno favorito una maggiore sinergia tra i processi di formazione culturale e tecnico-scientifica assegnati all'istruzione superiore e quelli attinenti alla Ricerca, per favorire sviluppo ed innovazione. *Formazione e Ricerca* sono, infatti, i cardini su cui si incentra la nuova architettura dei Dipartimenti universitari, così come ridisegnati dall'attuale normativa.

Agricoltura, alimentazione e ambiente

Riferimento della strategia di *Ricerca e Formazione* è il settore produttivo *Agro-Alimentare* complessivamente considerato. A questo legame indissolubile si associa anche quello con l'*Ambiente*, il *milieu*, entro il quale tutte le attività produttive si svolgono, si realizza il flusso delle risorse agro-ecologiche e le condizioni per conseguire produzioni sane e qualitativamente idonee.

La produzione di alimenti sani e sicuri si collega strettamente alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, alla mitigazione delle fonti d'inquinamento, alla prevenzione delle malattie, alla strutturazione di processi produttivi incentrati su risparmio energetico, il riciclo dei materiali, la valorizzazione degli scarti, dei residui e dei sotto-prodotti; tutto ciò diviene pertanto fattore di ri-equilibrio fra l'uomo, la biodiversità e il territorio.

La **formazione nel settore delle scienze e delle tecnologie alimentari** parte dalla conoscenza delle produzioni primarie di origine vegetale o animale, della qualità della materia prima di origine vegetale o animale e si completa con l'acquisizione di competenze per la trasformazione della materia prima, la conservazione del prodotto finito e l'imballaggio. Si occupa, inoltre, dello studio degli strumenti atti a garantire sicurezza alimentare, tracciabilità e rintracciabilità di un prodotto alimentare, a salvaguardare le produzioni tipiche e a delineare strategie analitiche convenzionali ed innovative per garantire un'approfondita conoscenza a livello molecolare dell'alimento per l'etichettatura, per la definizione della composizione nutrizionale.

Per rispondere a queste esigenze il Dipartimento, in collaborazione con i dipartimenti dell'Area Medica, offre un idoneo percorso formativo nell'ambito delle **Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana** finalizzato all'acquisizione delle conoscenze essenziali sulla caratterizzazione degli alimenti e la gestione del sistema agroalimentare sulle complesse relazioni tra dieta e stato di salute, nonché sui principi di prevenzione attraverso l'alimentazione.

A completamento degli ambiti formativi sopra descritti, a partire dall'a.a. 2014/2015 il Dipartimento attiverà il **Corso di studio interateneo in Ingegneria dei Sistemi Logistici per l'Agroalimentare in partenariato con il Politecnico di Bari**.

Si riporta di seguito una descrizione più dettagliata dei filoni tematici e professionali in cui più specificamente si articola l'offerta formativa del Dipartimento, rispettivamente: Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze e Tecnologie Alimentari, Scienze degli Alimenti e

Nutrizione Umana, Scienze Viticole ed Enologiche, Scienze e Tecnologie Genetiche.

I primi due percorsi presentano caratteri di unitarietà e completezza, in quanto si articolano sui tre progressivi livelli della formazione (laurea triennale, laurea magistrale e dottorato di ricerca) mentre gli altri organizzano la propria offerta a partire dalla laurea magistrale.

Scienze e Tecnologie Agrarie

La formazione relativa alle Scienze e Tecnologie Agrarie presenta una valenza fortemente ecologica, essendo improntata ad una *gestione sostenibile dell'attività produttiva agricola*. Particolare attenzione viene posta ai processi di mineralizzazione ed umificazione della sostanza organica; al mantenimento della biodiversità, all'esaltazione della fertilità integrale dei suoli, alla riduzione degli *input* energetici e dell'impatto ambientale, all'impiego di nuove tecnologie integrate e biologiche, alla valorizzazione delle qualità peculiari dei prodotti agricoli, alla valorizzazione delle produzioni tipiche, patrimonio esclusivo di alcuni agro-ecosistemi territorialmente ben circoscritti, al monitoraggio agro-ambientale e verifica delle condizioni eco-fisiologiche di funzionamento degli ecosistemi agricoli, alla verifica e valutazione delle condizioni di adattamento, resistenza e resilienza degli ecosistemi medesimi agli stress di origine biotica, abiotica ed antropica, ecc.

In un contesto territoriale più ampio, l'acquisizione di *conoscenze relative alla progettazione e pianificazione del territorio agricolo e forestale* può essere considerato lo strumento fondamentale per lo sviluppo sostenibile, ravvisando nelle attività agricole e forestali un'inalienabile valenza in grado di produrre qualità ambientale e la prestazione di un servizio oggi insostituibile, altamente produttivo di positive esternalità ambientali, economiche, sociali e culturali (orizzonte strategico della multifunzionalità rurale).

Scienze e Tecnologie Alimentari

Con i percorsi formativi di primo e di secondo livello nell'ambito delle Scienze e Tecnologie Alimentari si fornisce una risposta adeguata alla pressante richiesta di figure professionali nel settore agro-alimentare, in un territorio che si sta caratterizzando tra i più importanti poli agro-industriali dell'Italia Meridionale. I percorsi formativi mirano a formare professionisti con competenze teorico-pratiche per l'esercizio di attività di elevata qualificazione nell'ambito del settore alimentare.

Al termine del suo percorso di studio, il laureato deve essere, inoltre, in grado di integrare le conoscenze acquisite con l'obiettivo sia di valutare l'influenza dei processi metabolici dei prodotti di origine vegetale e animale sui processi di conservazione e trasformazione in vista della loro utilizzazione commerciale, che di utilizzare le tecnologie tradizionali e/o emergenti di conservazione, trasformazione e condizionamento degli alimenti e valutarne la ricaduta in termini di *shelf-life* e sicurezza igienico-sanitaria.

Nell'ambito delle Scienze e Tecnologie Alimentari sono previsti due profili: uno che prevede l'acquisizione di capacità che consentono di affrontare e gestire problematiche legate alla qualità delle materie prime vegetali e animali, dei relativi prodotti di trasformazione, all'igiene, alla sicurezza degli alimenti ed alla nutrizione umana; l'altro che sviluppa, in particolare, la capacità di gestire processi tecnologici in tutte le sue fasi dal conferimento della materia prima alla commercializzazione.

Ingegneria dei Sistemi Logistici per l'Agroalimentare

Il corso di laurea in Ingegneria dei Sistemi Logistici per l'agro-alimentare si pone come obiettivo specifico quello di formare una figura professionale capace di affrontare in modo sistematico ed interdisciplinare, nelle aziende di produzione ed in quelle di servizi, problemi di configurazione ed analisi di processi tecnologici, di impianti e di organizzazione di imprese industriali.

Il Corso di Studi si propone anche di dare agli allievi una preparazione nell'ambito più vasto dell'Ingegneria Industriale. In tal modo si cerca di fornire, ai laureati, migliori prospettive di adattamento, flessibilità e integrazione nel mondo del lavoro.

È obiettivo del Corso di Laurea fornire anche una sufficiente preparazione di tipo applicativo.

Scienze degli Alimenti e Nutrizione Umana

Le attività formative nell'ambito delle Scienze degli Alimenti e Nutrizione Umana sono finalizzate a rispondere alla pressante richiesta di figure professionali fortemente interdisciplinari in grado di coniugare le conoscenze sulla produzione e trasformazione degli alimenti a quelle sulla valenza nutrizionale e funzionale degli stessi. Ciò allo scopo di soddisfare da un lato le esigenze delle industrie agroalimentari per la produzione di alimenti funzionali e farmaceutiche per la produzione di integratori, dall'altro le pressanti richieste in campo sanitario di esperti nel campo della nutrizione. Il percorso formativo ha l'obiettivo di formare figure professionali con una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione nell'ambito dell'alimentazione e nutrizione umana.

Il laureato magistrale nell'ambito delle Scienze degli Alimenti e Nutrizione Umana deve possedere una solida preparazione ed essere in grado di integrare le conoscenze acquisite e di risolvere problematiche in contesti interdisciplinari.

Scienze Viticole ed Enologiche

Il corso ha l'obiettivo di formare figure professionali dotate di una preparazione di livello avanzato, convenientemente calibrata per l'esercizio di attività specialistiche sia nel settore delle scienze viticole che di quelle enologiche, garante di padronanza ed autonomia nello svolgimento della professione. Specifica attenzione è attribuita alla capacità di risoluzione di problemi complessi della gestione di sistemi produttivi viticoli ed enologici in rapporto al contesto territoriale, sia nei suoi risvolti ambientali che in quelli socio-economici, nonché al conseguimento di una comprovata idoneità ad utilizzare strumenti innovativi e rigorose metodologie di lavoro.

Gli interventi formativi sono improntati all'interdisciplinarietà e finalizzati all'elaborazione di conoscenze e competenze che consentano di supportare la progettazione e il trasferimento di conoscenze nel settore viticolo ed enologico.

Scienze e Tecnologie Genetiche

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Genetiche è istituito in convenzione tra l'Università degli Studi del Sannio, l'Università degli Studi di Bari, l'Università degli Studi di Foggia, l'Università degli Studi di Napoli «Federico II» e l'Istituto di Ricerche Genetiche Gaetano Salvatore (IRGS) del Consorzio Biogem di Ariano Irpino (AV), che ospita le attività del corso di Laurea. L'immatricolazione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Genetiche è a numero programmato di 25 (venticinque) studenti. È obbligatoria la frequenza delle lezioni frontali e dei laboratori di ricerca dell'IRGS.

Ai primi 10 ammessi residenti oltre 60 Km. dalla sede delle attività didattiche Biogem garantisce l'alloggio ed una integrazione per le spese di vitto. Biogem si riserva la possibilità di estendere tale supporto a studenti in particolare condizione di disagio.



•• Scienze mediche e chirurgiche ••

Il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche promuove e coordina le attività didattiche e opera in ambiti di ricerca propri dei SSD afferenti al Dipartimento anche in attività integrata.

Il Dipartimento assicura il proprio apporto alle attività didattiche dei corsi di laurea afferenti alle classi LM-46 (Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria), LM-67 e 30/A (Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate), L-22 (Scienze delle Attività Motorie e Sportive), SNT-2 (classi di Laurea nelle professioni sanitarie riabilitative) e SNT/3 (classi di Laurea nelle professioni sanitarie tecniche), in sinergia col Dipartimento al quale afferiscono i corsi di queste classi di laurea.

Inoltre partecipa attivamente alla formazione medico - specialistica delle Scuole di Specializzazione di Area Medica e Chirurgica e organizza master e corsi di perfezionamento finalizzati a realizzare la formazione di alto profilo per le professionalità chiamate a operare nella sanità.

Il Dipartimento riunisce gruppi di ricerca afferenti alle discipline mediche e chirurgiche con competenze cliniche e sperimentali nei diversi ambiti della Medicina.

Uno dei principali punti di forza del Dipartimento è l'attiva collaborazione presente tra tutti i settori ad esso afferenti che quindi promuovono ricerche multidisciplinari e di vario interesse scientifico. Il dipartimento collabora attivamente con importanti gruppi di ricerca nazionali ed internazionali coinvolti a vario titolo in progetti scientifici di rilievo.



Finalità dell'attività didattica

Il Dipartimento si propone di formare le professionalità proprie delle classi di laurea LM-41 SNT-SPEC/1 e SNT/1. Si tratta dei laureati in "Medicina e Chirurgia", dei dottori magistrali in "Scienze Infermieristiche e Ostetriche" nonché dei laureati in "Infermieristica" e in "Ostetricia".

In particolare, al percorso di studi in "Medicina e Chirurgia" si affianca un percorso modulare finalizzato a formare le tradizionali figure professionali sanitarie non mediche dell'infermiere e dell'ostetrico.

Attraverso il corso di laurea in "Medicina e Chirurgia" sono fornite le basi scientifiche e teorico-pratiche necessarie all'esercizio della professione medica. Inoltre vengono forniti gli strumenti metodologici e culturali necessari per la pratica della formazione permanente. L'obiettivo finale è quello di garantire ai laureati un adeguato livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa.

Il percorso formativo mira a fornire allo studente le conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale.

La costante interrelazione con le attività di ricerca, che costituisce lo specifico proprio della didattica universitaria, le attività didattiche si pongono inoltre il primario obiettivo di approfondire le interrelazioni esistenti tra i contenuti delle scienze di base e quelli delle scienze cliniche, nella dimensione della complessità che è propria dello stato di salute della persona sana o malata, avendo particolare riguardo alla inter-disciplinarietà della medicina; per altro aspetto, l'immediato e imprescindibile riferimento alle attività assistenziali, inscindibili da quelle di didattica e di ricerca, consente di sviluppare e maturare un approccio fortemente integrato al paziente, valutandone criticamente non solo tutti gli aspetti clinici, ma anche dedicando una particolare attenzione agli aspetti relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione, diagnosi e trattamento della malattia, nonché nella riabilitazione e nel recupero del più alto grado di benessere psicofisico possibile.

Particolare rilievo riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati.

Il Dipartimento è altresì impegnato nella formazione medico-specialistica, che si esplicita in stretta collaborazione con le strutture del servizio sanitario nazionale.

OFFERTA FORMATIVA

Corso di laurea magistrale a ciclo unico

*Medicina e chirurgia - *Scienze infermieristiche e ostetriche

Corsi di laurea

*Infermieristica - *Ostetricia

•• Medicina clinica e sperimentale ••

La proposta di costituzione del Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale nasce dall'esigenza, avvertita dai docenti proponenti, di razionalizzare, valorizzare ed armonizzare al meglio le risorse umane, tecniche ed economiche attualmente in forza ai Dipartimenti di Scienze Biomediche, Scienze Mediche e del Lavoro e di Scienze Chirurgiche.

Obiettivi primari del Dipartimento sono: la promozione, l'incremento e la coordinazione delle ricerche di base e applicate nell'ambito delle discipline degli afferenti al Dipartimento, ferma restando l'autonomia dell'organizzazione della ricerca di ogni singolo docente.

L'attività di ricerca del Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale sarà fortemente caratterizzata dallo sviluppo di Progetti Trasversali Interdisciplinari, ciascuno dei quali coinvolgerà molti dei diversi gruppi di ricerca del Dipartimento.

Da considerare che i raggruppamenti scientifico-disciplinari, a cui afferiscono i proponenti, sono omogenei ed affini sia per obiettivi che per metodi quando si considerino non solo le linee di ricerca scientifica ma anche le discipline dei corsi di laurea, delle Scuole di Specializzazione e dei Dottorati di ricerca.

Inoltre, le peculiarità delle discipline mediche cliniche e sperimentali, caratterizzati sia la ricerca di base che quella applicata, sia l'assistenza clinica, inducono ad una necessaria e non più procrastinabile collaborazione tra i docenti, in quanto portatori di competenze specifiche e complementari. Infine, la riduzione e riorganizzazione dei finanziamenti per la ricerca impongono una riconversione di alcune tradizionali linee di ricerca verso altre linee che consentano l'accesso a forme di finanziamento fino ad ora non esplorate.

A tale riguardo, appare opportuno sottolineare come sia intenzione dei componenti i

gruppi di ricerca instaurare una proficua attività di cooperazione scientifica che consenta di mettere a frutto le differenti metodiche di ricerca presenti nel Dipartimento. A ciò concorre la stretta affinità sia sul piano disciplinare che culturale che non ha, però, impedito che venissero affrontati, dai differenti gruppi, tematiche di ricerca notevolmente differenziate.

Il lavoro di ricerca potrà avvalersi di un supporto strumentale all'avanguardia. Il personale tecnico e scientifico del Dipartimento possiede, infatti, le competenze per utilizzare attrezzature e macchinari di alto livello.

Il Dipartimento di medicina clinica e sperimentale si pone, inoltre, l'obiettivo del potenziamento della ricerca in una politica di attenta valutazione dell'eccellenza attraverso la facilitazione dell'acquisizione di finanziamenti esterni a livello regionale, nazionale e internazionale e la partecipazione a grandi progetti, lo sviluppo di collaborazioni con Dipartimenti di area biomedica e non e la formulazione di accordi con altri Atenei, Charities, associazioni imprenditoriali; la focalizzazione e, laddove opportuno, la messa in comune delle risorse umane e strumentali del Dipartimento; l'integrazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri per la realizzazione di iniziative scientifiche congiunte.

Il Dipartimento intende, inoltre, promuovere e sviluppare la collaborazione con gli Enti locali (Comuni, Province, Regione), con le Aziende ospedaliere e le ASL, con Associazioni sportive ed aziende private, per mettere a disposizione i risultati e le competenze scientifiche e didattiche di cui dispone. Opererà, inoltre, prestazioni anche verso soggetti esterni nel rispetto dei propri fini istituzionali e secondo le disposizioni di cui ai Regolamenti di Ateneo.

Il Dipartimento rappresenta la sede naturale per razionalizzare, armonizzare e valorizzare l'offerta didattica sotto qualsiasi forma (Corsi di Laurea, di Dottorato di Ricerca, di Scuola di Specializzazione di Perfezionamento, Master post laurea nelle discipline di pertinenza). L'offerta formativa del Dipartimento sarà relativa all'ambito delle classi di laurea di laurea LM-46, SNT/2, SNT/3 e delle classi di laurea L-22 e LM-67.

OFFERTA FORMATIVA

Corsi di laurea magistrale a ciclo unico

*Odontoiatria e protesi dentaria

Corsi di laurea magistrale

*Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate - *Fisioterapia - *Logopedia - *Tecniche sanitarie di laboratorio biomedico - *Dietistica - *Educazione Professionale - *Tecniche Sanitarie di Radiologia Medica

•• Economia ••

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto di Ateneo in applicazione della legge 240/2010 a partire dal 15 giugno 2012 è stato istituito il Dipartimento di Economia dell'Università degli studi di Foggia.

Il Dipartimento di Economia, del quale è Direttore il Prof. Andrea Di Liddo, si è costituito in uno scenario segnato da continui e rapidi cambiamenti e che rende necessarie non solo professionalità specifiche e competenze diversificate, ma anche una più generale attitudine a comprendere le diverse dinamiche che caratterizzano la vita delle imprese, delle amministrazioni pubbliche e private dei diversi attori che si muovono nel sistema sociale, istituzionale e delle libere professioni. Anche la ricerca scientifica sente la necessità di integrare le conoscenze per affrontare in modo più efficace le problematiche della conduzione aziendale in un ambiente dinamico e complesso e per sviluppare percorsi di indagine in grado di governare i processi aziendali attraverso l'individuazione degli elementi da presidiare, delle modalità di gestione e delle possibili interconnessioni con altri sistemi. In quest'ottica, le competenze economico-aziendali si integrano sinergicamente con quelle matematiche, statistiche, giuridiche ed economico-ambientali.



OFFERTA FORMATIVA

I Ciclo di laurea: Durata triennale – 180 cfu

1 - Economia Aziendale (L-18)

Percorso:

Amministrazione delle Aziende/Management (AAM) – Economia e Professioni/Consulenza Aziendale (EPCA) – Economia e Gestione degli Intermediari Finanziari (EGIF) – Commercio estero e internazionalizzazione d'impresa (CEII)

2 – Economia (L-33)

Percorso:

Analisi Economica (AE) – Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari (EIMF) – Economia dei servizi turistici (EST)

II Ciclo di laurea: Durata biennale – 120 cfu

1 – Economia Aziendale (LM-77)

Percorso:

Amministrazione delle Aziende/Management (AAM) – Economia e Professioni/Consulenza Aziendale (EPCA)

2 – Marketing Management (LM-77)

Percorso:

Marketing dei mercati internazionali (MMI) – Marketing strategico e operativo (MSO)

3 – Finanza (LM-16)

••• Studi umanistici, Lettere, Beni Culturali Scienze della formazione •••

OFFERTA FORMATIVA

Corsi di laurea triennali

Interclasse in Lettere e Beni Culturali

Il Corso di Laurea si articola in tre *curricula*:

Lettere Classiche - Lettere Moderne - Beni Culturali

Curriculum in Lettere (classiche e moderne)

Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea triennale in Lettere è articolato in due *curricula*, classico e moderno, e intende fornire una ampia formazione e un variegato spettro di competenze negli studi umanistici.

Sbocchi professionali

Il Corso di Laurea triennale forma figure professionali in grado di operare, con strumenti conoscitivi e metodologici di base, negli ambiti dell'industria editoriale e culturale; della comunicazione e della divulgazione storica e letteraria; del turismo culturale; delle attività gestite da istituzioni statali e locali nei settori dei servizi culturali, della difesa e valorizzazione del patrimonio culturale così come delle tradizioni e delle identità locali.

Il corso offre altresì delle competenze generali per poter svolgere attività nelle redazioni giornalistiche e radio-televisive, nell'ambito delle pubbliche relazioni, del giornalismo culturale e dello spettacolo, di insegnamento nella scuola, una volta completati il percorso formativo (laurea magistrale) e il processo di abilitazione all'insegnamento e dopo aver superato i concorsi previsti dalla normativa vigente. Avvia, infine, anche alle professioni di archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e specialisti assimilati e di giornalista.

Curriculum in Beni culturali

Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea triennale in Beni Culturali intende fornire una formazione di base e uno spettro di conoscenze e competenze nell'ambito del patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente; della legislazione, amministrazione e valorizzazione dei beni culturali.

Sbocchi professionali

Il Corso di Laurea triennale forma la figura dell'operatore dei beni culturali.

Prepara altresì alla professione di organizzatore di fiere, esposizioni, convegni ed eventi culturali, guida turistica, tecnico dei musei, del restauro e delle biblioteche.

Il Corso di Laurea triennale è propedeutico al raggiungimento della figura professionale di archeologo e dello storico dell'arte.

Corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione

Le attività di formazione del Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione sono distribuite in tre anni accademici caratterizzati da discipline di base e affini o integrative afferenti all'ambito pedagogico, metodologico-didattico, storico, filosofico, sociologico, giuridico, psicologico e antropologico.

Obiettivi formativi

Il Corso di laurea triennale intende fornire una solida padronanza delle conoscenze di base relative all'ambito pedagogico e metodologico-didattico, nonché agli aspetti essenziali delle discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche, antropologiche.

Sbocchi occupazionali

Il Corso di Laurea triennale forma alcune specifiche figure professionali:

Educatore sociale - Formatore - Educatore per l'infanzia

Corsi di laurea magistrali (2 anni)

Interclasse in Filologia, Letterature e Storia

Il Corso di Laurea si articola in due *curricula*: Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità - Filologia Moderna

Corso di laurea magistrale interclasse in Filologia, Letteratura e Storia (LM-14 e LM-15)

Le attività di formazione del Corso di Laurea magistrale interclasse in Filologia, Letterature e Storia sono distribuite in due anni accademici e prevedono l'articolazione in due *curricula*:

Filologia Moderna - Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità.

Curricula in Filologia moderna

Obiettivi formativi

I laureati nel Corso di Laurea magistrale in Filologia Moderna acquisiranno una preparazione approfondita atta a sviluppare autonome capacità nei settori della filologia medievale, moderna e contemporanea e delle relative letterature.

Sbocchi professionali

I laureati potranno operare in centri di cultura, italiani e stranieri, pubblici e privati.

I laureati potranno prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola.

Curriculum in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità

Obiettivi formativi

I laureati nella Corso di Laurea magistrale in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità acquisiranno e approfondiranno le competenze linguistiche e filologiche relative ai testi dell'antichità, pagana e cristiana, e dell'epoca medievale; i fondamenti della conoscenza teorica del linguaggio; una conoscenza specialistica delle lingue e letterature classiche e del medioevo.

Sbocchi professionali

I laureati potranno operare, con specifico grado di responsabilità, in centri di cultura, italiani e stranieri, pubblici e privati, e possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola.

Requisiti di accesso al Corso di Laurea magistrale interclasse in Filologia, Letterature e Storia

Accedono automaticamente al Corso di Laurea magistrale interclasse in Filologia, Letterature e Storia, sempre previo colloquio di accesso:

i laureati del Corso di Laurea interclasse in Lettere e Beni Culturali, curricula Lettere classiche e Lettere moderne; gli studenti in possesso del diploma di laurea triennale e quadriennale in Lettere.

Accedono, altresì:

i laureati del Corso di Laurea triennale interclasse in Lettere e Beni Culturali, curriculum Beni Culturali; gli studenti in possesso del diploma di laurea in Beni Culturali, in Tecnologia per la conservazione e il restauro dei beni culturali, in Storia, in Scienze dell'educazione e della formazione, in Filosofia, in Geografia, in Lingue e cultura moderna, in Mediazione linguistica, in Scienze dei servizi giuridici, in Scienze della comunicazione, in Scienze del turismo, in Scienze e tecniche psicologiche, in Scienze e tecnologie informatiche, in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, in Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda, in Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace, in Sociologia, in Scienze geografiche.

Corso di Laurea magistrale in Archeologia

Le attività di formazione del Corso di Laurea magistrale in Archeologia sono distribuite in due anni accademici.

Obiettivi formativi

I laureati nel Corso di Laurea magistrale in Archeologia acquisiranno una preparazione approfondita atta a sviluppare autonome capacità e adeguate competenze per operare nel campo dell'archeologia.

Sbocchi professionali

Il corso prepara alla professione di archeologo, curatore e conservatore di musei.

Corso di Laurea Magistrale interclasse in Scienze pedagogiche e della progettazione educativa

Le attività di formazione del Corso di Laurea sono distribuite in due anni e prevedono un'articolazione nelle seguenti classi: Programmazione e gestione dei servizi educativi e Scienze pedagogiche.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di preparare una figura specialista in grado di: implementare teorie di carattere pedagogico, sociologico, psicologico, antropologico, etico ed economico nell'erogazione dei servizi socio-educativi e formativi e nell'espletamento delle diverse funzioni del settore dell'educazione e della formazione; possedere conoscenze di natura storica, giuridica, finanziaria,

Sbocchi occupazionali

Per il dottore magistrale in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa che intenda laurearsi nella classe Programmazione e gestione dei servizi educativi, si prevedono sbocchi occupazionali e professionali nel settore dei servizi alla persona.

Per il dottore magistrale in Scienze Pedagogiche e della progettazione educativa che intenda laurearsi nella classe Scienze pedagogiche si prevedono sbocchi occupazionali in attività di ricerca educativa e di consulenza nella programmazione e gestione di interventi nelle istituzioni scolastiche e nei diversi tipi di servizi in campo educativo e formativo. Per essi si ravvisano sbocchi lavorativi nell'ambito delle professioni di pedagogista nonché per l'accesso ai ruoli della ricerca e a quelli di dirigenza/coordinamento di servizi. I laureati, inoltre, possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola.



Requisiti di accesso al Corso di Laurea magistrale interclasse in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa

L'accesso al Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa è subordinato al possesso della Laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione. Possono altresì accedervi i laureati di altri corsi di studio - triennali e quadriennali, anche esteri se riconosciuti idonei - indipendentemente dalla classe di appartenenza.

Il tirocinio

Le attività di tirocinio riguardano i Corsi di Laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione e in Scienze della Formazione continua, il Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa, il Corso di Laurea specialistica in Progettista e dirigente dei servizi educativi e formativi, i Corsi di Laurea triennale in Beni Culturali e magistrale in Archeologia.

Orientamento e tutorato

Il Dipartimento di Studi Umanistici offre servizi di orientamento informativo e formativo in ingresso, in itinere e in uscita finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti, a renderli più consapevoli delle scelte formative e professionali e delle opportunità che gli vengono offerte.

Il Dipartimento segue gli studenti anche nella preparazione della tesi di laurea.

Laboratori e Biblioteca dell'Area Umanistica

Numerosi sono i laboratori attivi presso il Dipartimento di Studi Umanistici

La Biblioteca di Area Umanistica, costituita nel 2013 unificando le preesistenti strutture bibliotecarie delle Facoltà e dei Dipartimenti del Polo umanistico si compone di un patrimonio librario costituito da oltre 40.000 volumi, in costante e progressivo incremento, e di circa 190 titoli di periodici correnti, di una collezione di libri antichi e di pregio e di cinque fondi librari.

Rodi, successo de «Il Gargano tra Natura e Cultura»

Bilancio positivo ripercorrendo storia e tradizioni del Promontorio



Avviata più di quindici anni fa da Filippo Fiorentino, presidente del Centro Rodiano di Cultura «Uriatino», e Franco Marasca, delle Edizioni del Rosone di Foggia, con il patrocinio del Comune di Rodi Garganico, la manifestazione «Il Gargano tra Natura e Cultura» anche quest'anno ha consentito di ripercorrere, con una buona partecipazione di pubblico, la storia e le tradizioni garganiche, sia pure attraverso stili diversi e diverse sensibilità, o di dare spazio a ospiti le cui opere, anche se non strettamente legate alla realtà garganica, hanno permesso un arricchimento culturale.

Si è partiti dalla più recente fatica di Pietro Agostinelli, «*Rodi Garganico 1914 - 2014 Cento anni di turismo*». Una storia di Rodi in chiave turistica.

Una «microstoria» che cerca di cogliere la quotidianità e che, comunque, se ben letta dà uno spaccato degli aspetti socio-economici che hanno interessato il paese nel secolo preso in esame, come il passaggio da un'economia che tradizionalmente definiamo contadina e sostanzialmente povera e chiusa, ad una economia più aperta e dinamica.

Certo, per Rodi non è una novità, visto il passato glorioso della nostra economia che ha avuto il suo momento d'oro tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, e il suo punto di forza nella coltivazione degli agrumi e nella loro esportazione non solo in Europa, ma anche in America. Ma, purtroppo, proprio dai primi decenni del Novecento quell'economia ha subito un tracollo. Questa pubblicazione di Agostinelli, nella sua ricostruzione storica, parte da quel momento critico e nasce dall'interesse dell'Autore per il suo paese, dal profondo amore per Rodi.

Pietro Agostinelli è una miniera di notizie relative alla sua terra, che con le sue pubblicazioni è riuscito a strappare all'oblio, riproponendole ai suoi concittadini, ma soprattutto alle giovani generazioni. Si tratta di persone, di luoghi, aneddoti, esperienze, usi, costumi, modi di dire e di fare, che altrimenti si sarebbero perduti per sempre.

L'itinerario è proseguito con la presentazione di un bellissimo romanzo,

opera prima di un giovane di origine rodiana, Paolino d'Anelli, pseudonimo di Giampaolo Scaparrotta, sulle problematiche giovanili, dal titolo emblematico: «*Il Parco di Montecalvario*».

«Parco Montecalvario, così ribattezzato da cinque amici poco più che ventenni, non è soltanto un piccolo giardino comunale; rappresenta per loro una sorta di luogo dell'anima, protetto dall'altrui indiscrezione e dalla morsa vorace della vita, un avamposto da cui osservare, scrutare, analizzare e raccontare il mondo, spesso con lucido e spietato realismo, con paradossali disertazioni talvolta, quasi sempre con (in)sano sarcasmo.

Eternamente adolescenti, fanno dell'amicizia il loro baluardo in attesa di diventare grandi... in un'altra vita».

Terza tappa del percorso storico-culturale, la presentazione del romanzo storico «*Il processo di Giusta*», di un grande studioso foggiano, Francesco Paolo Maulucci. Un romanzo storico ambientato a Pompei, prima che nel 79 d. C. venisse distrutta dall'eruzione del Vesuvio. Una realtà che Maulucci conosce come pochi, avendo lavorato per oltre dieci anni negli scavi di Pompei. E proprio alcuni reperti trovati tra Pompei e Ercolano costituiscono le fonti del romanzo, nel quale, attraverso il caso giudiziario della protagonista Giusta, l'Autore ci dà uno spaccato, quanto mai ricco e affascinante, della vita quotidiana in quella città durante gli anni immediatamente precedenti alla sua distruzione.

L'escursione alla Necropoli di Monte Pucci, organizzata con la collaborazione della presidente dell'Archeo Club di Foggia, Santa Picazio e guidata dal presidente del Gruppo Archeologico «Silvio Ferri» di Vico del Gargano, Valentino Piccolo, ha consentito di compiere un affascinante viaggio archeologico e di recuperare le nostre origini e la nostra identità.

L'itinerario della manifestazione ha avuto un ulteriore sviluppo attraverso la presentazione della più recente opera di Felice Klima, «*L'altra metà del Paradiso - La Capitanata*». Un titolo che riprende, come scrive il professor Raffaele Licinio nella sua Presentazione, un passo del Gregorovius, citato da Klima nella sua Prefazione,

in cui il Gargano viene presentato come «una sorta di Paradiso sulla terra».

Il filo conduttore dell'opera di Felice Klima si preannuncia già nel sottotitolo: «*Storia minima, narrata attraverso leggende e racconti*» e si esplicita ancora meglio nella dedica «*Alla memoria di Filippo Fiorentino, appassionato, perduto cantore del Gargano e della Terra Daunia; e ai miei pigri conterranei, perché riscoprano le tradizioni, la storia, i colori e i sapori della nostra gente e di questa nostra amara e amata Terra di Capitanata*».

Ultima tappa, la presentazione del volume «*Atmosfere del Gargano nelle opere di Paolo Labombarda*». Un'opera antologica, curata da Patrizia Ugolotti, che presenta una sua struttura unitaria e organica, articolata in tre parti: *Mito, Storia, Giorni d'oggi*.

Il racconto parte da lontano, dalle origini dell'abbazia di Calena. «*Correva l'anno del Signore 872*», quando nella Valle degli Olivi, che poi diventerà la Piana di Calena, si incontrano quattro monaci basiliani e tre pellegrini, che, seguendo la via francigena, giungono dal nord Europa tenendo fede al saluto rituale dei pellegrini medievali, «*Ultrèya! Susèya*» (Sempre più avanti, Sempre più in alto). Un incontro che è la sintesi del ruolo di questa nascente Abbazia, una sintesi

del ruolo del Gargano tutto, da sempre crogiuolo di culture tra Occidente e Oriente.

Segue la parte riservata alla Storia, con i momenti e le ritualità che scandiscono la vita quotidiana e che appartengono alla cultura e alla tradizione garganica, con brani tratti da «*Venti di grecale*».

Con un andamento circolare, le vicende di Calena, di cui, come dice Teresa D'Errico nella sua Prefazione al volume, che si accompagna a quella di Menuccia Fontana, Paolo Labombarda ha nobilitato l'etimo facendo derivare il nome dal greco *καλόν* (bello), ritornano nella terza parte del libro, quella dedicata ai «*Giorni d'oggi*» e in cui è dato cogliere anche una società in movimento, capace di accogliere in sé nuove realtà, di aprirsi all'integrazione razziale, di rompere «*i muri che continuano a frapponere ostacoli alla comprensione reciproca tra gli uomini*».

Bilancio assolutamente positivo e in linea con le intenzioni programmatiche dei fautori della manifestazione, durante la quale gli Autori hanno contribuito, continuando il prezioso lavoro di Filippo Fiorentino sulla scia dei grandi Garganici, al recupero del nostro ricco bagaglio di storia, di cultura, di tradizioni.

Pietro Saggese

La poesia è amore che sublima e rende l'uomo consapevole della vita

La Poesia è Luce ed Amore. L'Amore è Luce dell'Anima. La Poesia... è Luce dell'Anima, che fa vibrare le corde del mistero che noi siamo, che vive in ognuno di noi.

La Poesia va oltre il concetto di realtà e supera ogni immagine mentale. La Poesia è metafora ed è sentimento.

La Poesia è traslato, immagine, allusione; è strumento narrante, ricco di elementi fantastici, morali e naturalistici, che sintetizzano i dati dell'esperienza spirituale, della vita in genere, ammantandoli di fascino simbolico. I simboli danno essenza e forma all'esperienza, in essi è facile riconoscere l'intera vita morale ed estetica dell'uomo. Tramite i simboli l'uomo interpreta e crea il mondo e la realtà o, quanto meno, ne indica il grado di conoscenza che ne ha.

L'Amore è forza ineludibile della vita. È tensione estrema verso il completamento del sé, ci rende coscienti della nostra incompiutezza. È una forza indefinibile, eppure è grevemente presente, operante e condizionante l'io. Una forza che vibra fortemente in ogni fibra del nostro essere, che fa salire dal profondo l'impeto irruente della piena del cuore, che ci fa sentire con forte intensità la sottile atmosfera promanante dall'altro sé, di sesso opposto.

Chi ne è preso, sente come una vaga aspirazione per qualcosa fatta allo stesso tempo di concretezza e di evanescenza, indissolubilmente intricati e così poco definibili.

L'Amore è la forza che sublima e rende l'uomo consapevole della sua appartenenza al flusso inarrestabile della vita, che si estrinseca in strettissimi collegamenti temporali tra presente, passato e futuro. Da questa consapevolezza inizia la tormentosa ricerca dell'uomo sulla sua vicenda metafisica, sul significato da dare al senso di sé, non sempre intuito ed espresso in forma conscia e chiara.

La Poesia è... un Dono..., per chi riesce a mettersi in sintonia.

Candide nevi

Candide nevi assommi / nel color della pelle, / lieto, l'animo annesso / nel topazio degli occhi / belli / e in te indiar mi sento, / Dea dell'amore! / Librarmi vorrei / per le ineguagliate / cime, / ove traditor aleggia / il riccioluto putto, / Eros, d'uomini / ingannator / sollecito, ed ambrosia / stillar da Venere Celeste. / Ma, ahimé, invano vivo / l'attesa, che oltre tu vai / e di me...cura...non hai. / Altri di te godranno..., / io sol...ne soffrirò... / l'inganno!

Donna

Dalle vette del Sogno / alla mente, di sensazioni / ingombra, arrivi... Donna, / e rimembrar più non so / il dove e il quando / del nostro incontro! / Eppure... so... afferro; / viaggiasti il tempo... / ed a me venisti / in sembianze di Giulietta, / di Monna Lisa / e di Ilaria Del Carretto. / intrico subito / fosti tra i sensi... / dell'oggi col domani / nel mio ieri... / pur tra i fulgidi pensieri. / Ombra che trapassi / e non ti averti!

Il Verso è Ritmo ed è Musica, ... la Poesia è Sogno.

Armando Perna

Figura predominante è quella della Madonna

La presenza religiosa nella tradizione orale in terra di Foggia

Le tradizioni popolari contribuiscono alla conoscenza storica di una determinata area etnica. La cultura orale della provincia di Foggia vede emergere, come aspetto caratteristico, il «fattore» religioso.

Nel bene e nel male, la mentalità contadina ha identificato nel Creatore Onnipotente l'unico responsabile delle alterne vicende della sua sofferta esistenza. Così recita un proverbio da cui emergono, palesi, le difficoltà della vita di ogni giorno: «*Ddie manne fame, quanne nun c'è pane, e manne sete, quanne nun c'è iacqua*» («Dio manda fame, quando non c'è pane e manda sete quando non c'è acqua»).¹ La figura religiosa predominante è quella della Madonna. La sua frequente presenza nel panorama culturale foggiano è legata alla grande devozione che il popolo le riserva. Tante comunità hanno scelto la Madre celeste come Santa Protettrice, realizzando così un vincolo di grande portata che ha coinvolto e coinvolge la «spiritualità» dell'uomo del Tavoliere anche al di fuori di quei canoni prettamente religiosi che maggiormente la connotano. Ne è un chiaro esempio questo proverbio: «*Chi fa sciàrre, scàrce u mante da Madonne*» («Chi litiga strappa il mantello della Madonna»)² in cui si redarguisce il credente facendo appello alla naturale predisposizione «mariana»,

vincolo materno che lo lega, benché peccatore, alla Madre di Cristo.

Tra i centri della provincia, particolarmente legati a Maria, troviamo la città capoluogo dove sono venerate la Madonna dei Sette Veli e dell'Incoronata; San Severo, devota alla Madonna del Soccorso; Cerignola, consacrata alla Madonna di Ripalta; Orta Nova, legata a M.S. D'Altomare; Lucera, dove si venera Santa Maria e Torremaggiore, devota alla Madonna della Fontana.

Un altro proverbio così recita: «*Pur i turche faciren'a pace: tēcchet' a palm'e damm'a mane*» («Pure i turchi fecero la pace: tieni la palma e dammi la mano»).³ Un invito alla Pace, somma aspirazione dell'uomo di ogni tempo, valore che «dovrebbe» essere in grado di accomunare tutte le religioni del mondo.

Di indiscutibile valore sociale, morale e religioso è quest'altro adagio: «*Mo s'arricche Criste cu Patre nostre*» («Cristo non si accontenta del solo Padre Nostro»),⁴ in cui è chiaro il riferimento al «dovere» di dare un seguito alle proprie intenzioni, non limitandosi alla sola preghiera. Detto che può essere interpretato anche in senso laico, nell'impegno di mantenere fede ai propri ideali.

Le esigenze della vita ed una meno accettabile visione materialistica delle

cose hanno spesso generato preghiere esclusivamente rivolte a «chiedere» beni. È il caso di questa breve Lauda del basso Tavoliere dedicata alla Madonna protettrice di Trinitapoli: «*Madonna a mai Duroite / benedice i scarciufoleite; / i scarciufole stu paioise / lonne fatte nu paraveise; / dange sempe boune annoite / e perduneece i peccoite*» («Madonna mia di Loreto benedici i carciofolai; i carciofi questo paese l'hanno fatto un paradiso; donaci sempre buona annata e perdonaci i peccati»).⁵

Ma quasi sempre, nelle tradizioni della provincia foggiana, troviamo l'espressione della più genuina manifestazione di fede.

Il Santuario dell'Incoronata, situato a circa 10 km dal centro del capoluogo è sicuramente uno dei riferimenti più importanti per i credenti dell'intera provincia. Di particolare risonanza storico-culturale oltre che religiosa è la cavalcata degli Angeli, in cui, l'ultimo giovedì di aprile, si danno convegno i pellegrini dei paesi agricoli della zona allestendo, su carri trainati da cavalli o da trattori, le rappresentazioni allegoriche della vita di Maria. Così recita un breve brano di un'antichissima «lauda» in onore di Maria S.S. dell'Incoronata: «*..Nuje reparti me pe' sta lunga strede pe' ije a truvà a Mareje, de li 'Ncurnate... Sott'a n'arverille, ce steve na Ncurnatelle graziosa e bella, tutta chiene de vertù*» («Noi ripartiamo per questa lunga strada per andare a trovare Maria dell'Incoronata, sotto ad un alberello c'era una incoronatella graziosa e bella, tutta piena di virtù»).⁶

Nella tradizione popolare, di grande rilevanza è la ricorrenza della settima-

na santa. Alla Passione di Cristo è dedicato un piccolo poema drammatico in vernacolo foggiano intitolato «*Venerdì sande*»; trascritto e commentato da Ester Loiodice nel 1952 di cui qui riportiamo un breve ma significativo brano: «*Marije d'Adduluraté, Tu, ca i deluré forté canusce, dé Cristé, e de tutté, accuogghijé 'i deluré e i strazije, accuogghijé li trafitté fitté fitté, dé 'stu coré mijé rutté...*» («Maria dell'Addolorata, tu, che i dolori forti conosci di Cristo, e di tutti accogli i dolori e gli strazi, accogli le sofferenze di questo mio cuore affranto»).⁷ Espressione popolare di grande suggestione la cultura orale della provincia di Foggia offre uno spaccato di società passate in cui rivive forte il «senso» dell'uomo e con esso la sua religiosità le cui manifestazioni esteriori sono, quasi sempre, frutto di genuina fede e devozione. Una cultura tutta da scoprire, da rivalutare, da difendere, perché attraverso di essa possano essere recuperati i valori di quelle società, ormai remote, in cui i rapporti umani erano più genuini e non «mediati» da interessi o dai più svariati mezzi di comunicazione.

Leonardo Scopece

¹ IOSA, A., *La terra del silenzio*, Bari, Adda, 1983, p. 127.

² IBIDEM, p. 131.

³ CHIARELLA L., *Proverbi lucerini, motti e modi di dire*, Lucera, Edistampa 1981, p. 31.

⁴ BUCCI O.A., *Vecchia Foggia (IV)*, Foggia, Cappetta, 1965, p. 65.

⁵ IOSA, *Op.cit.* p. 283.

⁶ DELL'ANNO M., *Foggia un'antica traccia*, Foggia, Bastogi, 1983, p. 102.

⁷ LOIODICE E., *Venerdì sandé a Foggia*, Roma, Bonacci ed., 1952, p. 7.

Conferenza presso la caserma Pedone di Foggia

Il ruolo del giornalista *embedded* e un libro di Luca Pernice



Presso la caserma «Pedone» di Foggia, sede del XXI Reggimento Artiglieria Terrestre «Trieste», si è svolta la conferenza *Ruolo dei giornalisti embedded*.

Alla presenza del comandante Colonnello Gaetano Ricciardelli, e del relatore dottor Luca Pernice, sono intervenuti il Generale Stefano Del Col, Comandante della Brigata Meccanizzata «Pinerolo», il sindaco di Foggia Franco Landella e la professoressa Falina Martino Marasca.

Il tema del connubio tra il giornali-

sta *embedded* e la Forza Armata è stato il fulcro su cui è ruotata la conferenza; in particolare, sono stati evidenziati la sua figura, la storia e le origini, il rapporto tra i media e le Forze Armate, la differenza tra giornalista *embedded* e l'inviato di guerra e le prospettive future. La sinergia tra giornalisti e militari costituisce fondamento irrinunciabile al fine di raccontare le attività condotte dalle unità militari italiane dislocate sul terreno.

La conferenza si è conclusa con la presentazione del libro *Leonte XI: La*

Puglia in Libano, pubblicato dalle Edizioni del Rosone e scritto da Luca Maria Pernice, giornalista e scrittore foggiano, che ha partecipato in diverse operazioni all'estero con le unità della Brigata Meccanizzata «Pinerolo».

Il libro è un reportage dei militari pugliesi della «Pinerolo» durante la missione ONU Leone XI in Libano, la cui introduzione è stata scritta dall'ex Ministro della Difesa Mario Mauro. Pernice racconta il lavoro dei militari pugliesi in favore della popolazione libanese e delle Forze Armate del Paese dei cedri così come prescritto dalla risoluzione dell'ONU 1701.

La conferenza si è svolta alla vigilia di una nuova partenza, alla volta del Paese dei Cedri, degli uomini e delle donne della Brigata «Pinerolo», tra le cui fila vi saranno anche specialisti del XXI «Trieste».

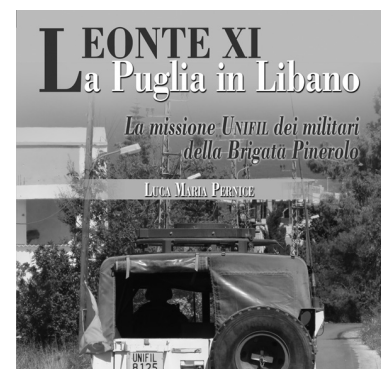
Intenso e proficuo è stato il contributo fornito dagli uomini e le donne dell'unità in ambito operativo fuori dal territorio nazionale in Albania, in Bosnia, in Kosovo nel 2011, in Afghanistan nel 2013 e nel 2014, nonché in Gibuti.

Sul territorio nazionale l'unità è

responsabile del raggruppamento «Puglia» nell'ambito dell'operazione «strade sicure», coordinata dal II Comando Forze di difesa (2° FOD) di San Giorgio a Cremano (NA) per contrastare la criminalità in collaborazione con le forze dell'ordine.

Significativa la presenza di una classe dell'Istituto Comprensoriale «Foscolo-Gabelli» di Foggia ad ulteriore riprova della completa integrazione e della proficua sinergia esistente tra i militari pugliesi ed il favorevole contesto sociale in cui operano.

M.M.



 **BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
DAL 1883**

Buck, il Festival della Letteratura per Ragazzi

Sarà l'ambiente il tema ispiratore per avvicinare i ragazzi alla lettura

137 appuntamenti in programma, 107 laboratori, 11 spettacoli teatrali, 12 incontri con l'autore, 2 concerti, 2 notti in sacco a pelo. E poi mostre, visite guidate, letture animate, fiera dell'editoria e concorso letterario. È Buck, il Festival della Letteratura per Ragazzi organizzato da Fondazione Banca del Monte, Assessorato alla Cultura del Comune di Foggia e Biblioteca Provinciale, che si terrà nel capoluogo daunio dal 12 al 19 ottobre 2014.

«Tema ispiratore della quarta edizione sarà il rapporto con l'ambiente - ha spiegato il presidente della Fondazione Saverio Russo, in occasione della presentazione di questa IV edizione della manifestazione - argomento che verrà declinato alla maniera di Buck, cioè attraverso una serie innumerevole di appuntamenti e di attività che si terranno nelle ormai consolidate e prestigiose location del festival, con qualche novità. Un impegno che ci vede coinvolti in prima linea anche quest'anno insieme con la Biblioteca Provinciale e l'Assessorato comunale alla Cultura, enti con i quali condividiamo l'ambizione di proporre una manifestazione sempre più importante, di spessore, gradita ed aperta a tutti i ragazzi».

L'impegno del Comune di Foggia,

nell'ottica della continuità, è stato sottolineato dall'assessore alla cultura, Anna Paola Giuliani, auspicando anche che «in futuro intendiamo implementare e caratterizzare il nostro intervento collaborando alla valorizzazione di un evento che restituisce lustro alla città».

E Milena Tancredi, direttore artistico del Festival: «Cosa possiamo dire della quarta edizione di Buck, se non che si tratta dell'ennesimo miracolo realizzato grazie allo spirito di abnegazione degli organizzatori, degli operatori e dei volontari che anche questa volta hanno compiuto un'impresa incredibile».

Emanuela Bussolati e Carlo Carzan saranno le guess star dell'edizione 2014, a cui si aggiungeranno i graditi ritorni di Gek Tessaro (Premio Andersen 2010, Premio Nati per Leggere 2011, Premio Andersen 2012), Giusi Quarenghi, Sergio Guastini, Massimo Missiroli, Marco Dallari e Hans Hermans.

Tuttavia, come vuole la tradizione, la manifestazione non si esaurirà negli incontri con i grandi autori. Difatti, come per le passate edizioni, il momento centrale della manifestazione si svilupperà con i 107 laboratori creativi (tenuti da autori, operatori nazionali e locali) e nella



galleria della Fondazione Banca del Monte, dove sarà allestita la fiera dell'editoria per ragazzi, con quasi 20 case editrici specializzate presenti, e la mostra degli allievi dell'Accademia delle Belle Arti di Foggia ispirata al tema della quarta edizione.

Anche per questo motivo Franco Mercurio, il direttore della Biblioteca Provinciale intervenuto alla presentazione, ha parlato di manifestazione tra le più importanti realizzate negli ultimi anni, «perché si è stati capaci, da un lato, di mettere insieme gli operatori più attivi, capaci e sensibili presenti sul territorio, e dall'altro di programmare».

I diversi momenti di Buck saranno

ospitati presso il Palazzetto dell'Arte, Museo Civico, Fondazione Banca del Monte, Edizioni del Rosone, Biblioteca Provinciale «La Magna Capitana» e Settore Ragazzi, Scuola «Santa Chiara», Accademia Belle Arti, Pinacoteca «Il 9cento», Teatro dei Limoni, con la novità, rispetto agli scorsi anni, dell'Auditorium Santa Chiara, sede della serata conclusiva della kermesse, del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia e dell'Istituto Marcelline, entrato a fare parte della grande rete organizzativa del Festival.

Numerosi i partner e gli sponsor che fiancheggeranno gli organizzatori nella riuscita della manifestazione: Rete Penelope, Fondazione Musicalia, Cerchio di Gesso, Edizioni del Rosone, Scuola «Santa Chiara», Teatro dei Limoni, Accademia di Belle Arti, Università degli Studi di Foggia/Dipartimento di Studi Umanistici, Associazione utopikaMente, Amici della Biblioarcobalena, Laboratorio di ricerca e studio per l'infanzia, Istituto Marcelline, Aib e NpL Puglia, Gioielleria Ciletti, Telgame, Osteria della Dogana e Agriturismo «Al Celone».

Per le prenotazioni e le iscrizioni alle attività del Buck Festival 2014 basterà contattare la Biblioteca Provinciale Settore Ragazzi tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 13.30 e dalle ore 15.30 alle 18.30, allo 0881.791.671-672-680, oppure servendosi del sito www.buckfestival.it all'indirizzo (attivo ma solo per informazioni) info@buckfestival.it.

M.G.

Sempre numerose le iniziative per avvicinare alla lettura

Editoria, giornalismo, letteratura libri nelle piazze della provincia

La «Fiera del libro, dell'editoria e del giornalismo. Città di Cerignola», ha avuto luogo dal 19 al 21 Settembre.

Giunta ormai alla sua V Edizione, la Fiera si pone come obiettivo quello di stimolare socialmente e culturalmente il territorio della Capitanata, mostrandone gli innumerevoli pregi e cercando di valorizzarne ogni ricchezza e potenzialità.

Durante l'evento sono stati allestiti laboratori di scrittura creativa e lettura animata per i più piccoli, dibattiti, presentazioni editoriali, mostre, spettacoli teatrali, piacevolissime parentesi musicali. Il tutto teso alla creazione di un suggestivo e variopinto Festival delle Arti, con protagonisti assoluti il mondo del libro e l'amore per la lettura. Numerose sono state le proposte editoriali per tutti i gusti provenienti dalle numerose case editrici e librerie che quest'anno hanno aderito all'iniziativa.

La «Fiera del libro, dell'editoria e del giornalismo. Città di Cerignola» è organizzata dall'Associazione di promozione sociale OltreBabele in collaborazione con laboratorio urbano «ExOpera, luogo dato al pubblico estro», Club Unesco, Associazione Casa Di Vittorio, Fondazione Banca del Monte di Foggia ed è patrocinata da Regione Puglia, Provincia di Foggia, Comune di Cerignola, Università degli Studi di Foggia, GAL Piana del Tavoliere.

A Lucera si è svolto, dal 17 al 21 settembre, l'ormai tradizionale Festi-



val della Letteratura Mediterranea, giunto alla XII edizione.

Il tema scelto per la dodicesima edizione del Festival della Letteratura Mediterranea, «L'identità», è l'occasione per raccontare le storie individuali, e al contempo universali, di uomini e donne impegnati nella ricerca della propria identità. Un lavoro di tessitura e rimodellamento delle proprie esperienze, del proprio Io, della propria personalità; un susseguirsi di lotte e traguardi, errori e scelte, successi e ripensamenti; un perenne rinnovamento, una continua indagine.

Il Mediterraneo è la trincea di questa umanità divisa e titubante, in lotta per superare le proprie dicotomie. Il Mare Nostrum, custode delle cause e delle soluzioni di ogni dissidio, come una incessante fonte di risposte e di domande, dà vita ad una continua con-

taminazione di tradizioni, legami e memorie che ognuno di noi condivide.

Sin dalla sua prima edizione, nel 2003, il «Festival della Letteratura Mediterranea» ha posto al proprio centro la letteratura e la cultura nelle sue più svariate declinazioni, raccontando e valorizzando lo spirito, le anime e le storie dei popoli del Mediterraneo. Nei giorni del Festival Lucera diventa crocevia di incontro e dialogo tra autori e lettori, palcoscenico di confronti e riflessioni nell'incontro con culture «altre» e attorno ai temi più attuali e universali. Oggetto di numerosi riconoscimenti, tra i quali la Medaglia

della Presidenza della Repubblica, il Festival della Letteratura Mediterranea di Lucera è ormai diventato un appuntamento fisso per tutti gli amanti della letteratura e non solo.

La volontà di crescere e programmare un'offerta culturale sempre più ampia ha ispirato il lavoro del comitato organizzativo del Festival per questa XII edizione portando i componenti ad ottimizzare le proprie risorse al meglio puntando ad una proposta di grande qualità artistica e, nello stesso tempo, orizzontale, rivolta cioè ad un pubblico sempre più esperto ed eterogeneo.

M.G.

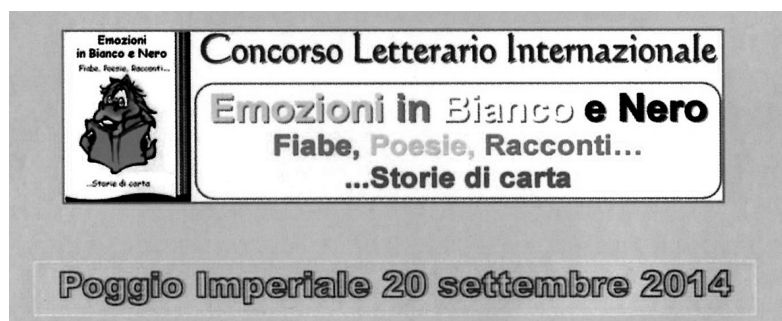
Addio a Giovanni Grittani che ricevette i complimenti di Salvador Dalì

Giovanni Grittani (pensionato dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato) si è spento a Foggia all'età 90 anni. Scultore specializzato quasi unicamente nel modellamento e nell'assemblaggio del ferro battuto, era Cavaliere del lavoro della Repubblica Italiana e Maestro del lavoro. Ha esposto in diversi Paesi europei, ovunque ottenendo un grande successo e una universale constatazione: ovvero che il ferro battuto, lavorato con le tecniche e la dimestichezza acquisite nel tempo da Giovanni Grittani, sembrava diventare legno. Risale ai primi anni Settanta, nell'ambito di una mostra collettiva di scultori italiani organizzata dalla Galleria Farnese di Roma, la soddisfazione più grande di tutta la sua umile e riservatissima carriera: i complimenti del grande Salvador Dalì, che di fronte al Don Chisciotte di Giovanni Grittani (opera in cui era sostanzialmente specializzato) disse: «Pare vero, più capolavoro del capolavoro di Cervantes». Visionario, dotato di una fantasia molto fertile, improvvisava col ferro quello che lo impressionava nella vita, ricevendo committenze di prestigio anche da grandi istituti culturali italiani.

Da metà degli Ottanta ha intrapreso la strada dell'insegnamento, veniva spesso interpellato presso Scuole artigianali e Laboratori artistici a formare gli allievi che intendevano intraprendere la difficile strada della scultura in ferro. La sua opera più nota, tra quelle allestite a Foggia, era il Cristo crocifisso collocata all'interno della Chiesa del Carmine Nuovo in viale Primo Maggio: oggi rimossa e sostituita a seguito di una integrale ristrutturazione della chiesa. Diverse altre sculture si trovano presso chiese e sedi di enti pubblici della Capitanata e della provincia di Napoli, dove ha esposto in molte occasioni.

Schivo, sobrio, dedito unicamente al lavoro, Giovanni Grittani ha modellato il ferro - presso il laboratorio ricavato nei pressi della sua abitazione a Foggia, nel rione Diaz dov'era praticamente un'istituzione - fino a quando la salute gliel'ha permesso: «So fare solo quello», ripeteva.

Poggio Imperiale, sesta edizione del Premio letterario
Emozioni in bianco e nero
da ogni parte d'Italia e oltre...



Cultura, musica, teatro: un contenitore da talk show, ma che talk show non era, una meravigliosa serata di fine estate che ha visto la conclusione alla grande della VI edizione del Premio letterario internazionale *Emozioni in bianco e nero*. Ha condotto magistralmente Peppino Tozzi, rivelando ancora una volta le sue qualità dialettiche e la sua innata capacità di coinvolgere il pubblico presente. Non a caso il coordinatore del comitato organizzativo, Giucar Marcone, lo ha definito deus ex machina della manifestazione, colui che con testardaggine e tanto amore per la cultura sostiene da ben sei edizioni la manifestazione.

Nel suo intervento Marcone ha ringraziato i poeti e scrittori presenti alla serata, provenienti da ogni parte d'Italia. Un grazie di cuore anche agli ospiti, tra questi il primo cittadino D'Aloiso (la prima volta di un sindaco a *Emozioni in bianco e nero*) che ha sottolineato l'importanza della cultura nella comunità «terranovese», promettendo il suo impegno per ogni iniziativa di tal genere. Un plauso al poeta Giovanni De Girolamo, voce declamante di rara efficacia. Ha suggestionato l'interpretazione di due monologhi tratti da *Filomena Marturano* e dal film *Matrimonio all'italiana*, resa stupendamente dall'avvenente Valentina Celentano, attrice e poetessa. Appreziate le doti vocali di Stefania Cristino e Luca Salvatore Tota, questi un folk singer che ha deliziato il pubblico con i suoi canti dialettali. Perfetto nelle sue mansioni il tecnico del suono Dino Vitale.

Nel suo intervento Giucar Marcone ha ricordato commosso il docente universitario Giuseppe De Matteis, scomparso da un anno, presidente di giuria di una delle prime edizioni.

La giuria, il cui lavoro è stato ritenuto altamente competente, era composta dal poeta Giucar Marcone, presidente in sostituzione di Michele Urrasio, dalla docente universitaria Maria Rosaria Matrella e dalle docenti di istituti superiori Antonia Frazzano e Maria Antonietta Zangardi.

Circa tremila i testi pervenuti, con opere di numerosi autori stranieri.

Tre le sezioni del Premio: racconti, fiabe e favole, poesie. Un angolo, inoltre, è stato riservato agli studenti che hanno partecipato con testi di rara efficacia come la poesia *Il sud e la sua gente* della giovanissima Stanca Fara (Matino-Lecce), la favola *Il coraggio di Golia*, autori i ragazzi della V C dell'istituto comprensivo statale «Don Milani» di Prato e il racconto *Il confine di vetro tra sogno e realtà* di Chiara Merotto (Pedavena - Biella). La professoressa Maria Antonietta Zangardi, commentando la partecipazione

al Premio degli studenti, si è augurata che «con impegno sempre costante, vengano alimentati negli alunni il senso di rispetto, l'amore per la natura e la salvaguardia dei buoni sentimenti, per un futuro migliore. A docenti e alunni auguriamo di proseguire nello studio ed attuare progetti di vita alla scoperta di sentimenti, emozioni e gioia di vivere».

Nel presentare i vincitori della sezione fiabe e favole, la professoressa Antonia Frazzano ha affermato, tra l'altro: «Nel nostro mondo contemporaneo, per colpa degli adulti, non sempre alle fiabe viene data la giusta importanza, spesso viene considerata una forma letteraria superflua o superata; invece le fiabe e le favole sono metafore della vita dell'uomo, che ne raccontano significativi percorsi di vita. Le fiabe e le favole raffigurano un insostituibile patrimonio di cultura, anche per noi adulti, in un'epoca che ha emarginato valori fondamentali come l'amore per la famiglia».

Al primo posto si è classificata Micole Imperiale di Napoli con la favola *L'uomo che ascoltava gli alberi*, seguita da Laura Sabatelli di Lecce con *La casa del cuore* e Carmelo Loddo di Reggio Calabria con *La figlia dei fiori*.

Nella sezione racconti ha trionfato *Ambra e il pianista* di Concetta Pinelli (Poggio Imperiale - Foggia), accolta da un'ovazione della giuria al completo che ha applaudito in piedi, imitata dall'intera platea.

Ai posti d'onore si sono classificati Francesca Faramondi (Roma) con il racconto *La verità* e Francesca Aliperata (Roma) con *Abe e un altro*.

Nella sezione poesie è risultato primo Stefano Caranti (S.M. Maddalena - Rovigo) con *Come vorrei*, al secondo Veruska Vertuani (Aprilia - Latina) con *Ogni tramonto che resta*, al terzo Novella Capoluongo Pinto (Rivello - Potenza) con *E continua a girare*.

A proposito della poesia, Giucar Marcone ha evidenziato come nell'attuale panorama della letteratura italiana la famiglia dei poeti sia in aumento. «Non dimentichiamo - ha aggiunto - che ogni poesia è frutto di un vissuto che si sofferma sui paragrafi più interiori di ogni poeta. La poesia è rappresentazione del proprio io, spesso è sintesi di una sofferta ricerca psicologica, è passione e amore; è il percorso interiore che si fa pubblico e quando la poesia viene alla luce si fa di tutti».

Nel corso della manifestazione sono state anche lette le poesie *Il pianto* di Giovanni De Girolamo, *Inconscio* di Maria Matilde D'Imperio e *Litigare* dell'attrice Valentina Celentano.

Stefania Paiano

Premio Internazionale di Poesia «Borgo di Alberona»
Il suono delle parole...
la poesia accamparsi nel vuoto...

Si è tenuta ad Alberona, la sera del 7 settembre, la cerimonia conclusiva del Premio Internazionale di Poesia che da nove stagioni prosegue il suo cammino nel panorama delle iniziative culturali nostrane. Ed è stata una piacevole serata settembrina a farle da cornice. Sciolti gli indugi iniziali, in cui l'ultimo affabulare dei giurati metteva a punto parole e carte, hanno dato il via all'evento l'amministrazione comunale - nelle persone di Donato Russo, assessore alla cultura, e Antonio Fucci, sindaco - e il segretario del Premio, Giovanni Postiglione, che ha dato lettura del verbale con cui si sono chiusi i lavori di valutazione delle opere a concorso.

La serata è così subito entrata nel merito: la poesia e i poeti. E proprio su questi due poli di una stessa sostanza si è concentrato il discorso d'apertura del presidente di giuria, professor Francesco D'Episcopo.

«I poeti sono sempre persone un po' strane»: queste soprattutto le parole di D'Episcopo che hanno risuonato più forti in me, assieme all'altra del «vento», chiamato in causa come termine-chiave della poesia in genere. La prima perché mi ha fatto sorridere, a guardare le persone intorno più vicine che, essendo per lo più parenti o amici dei premiati, a loro volta sorridevano come a dire: «...ce ne eravamo accorti...»; la seconda, il vento, perché come una folata mi ha riportata indietro, ai bei tempi dell'università, in cui ho cominciato a conoscere meglio la poesia, e a sentirla - in parte anche a scriverla.

Mi è venuto immediatamente in mente il primo verso della poesia di Quasimodo dal titolo «Vento a Tindari» (*Tindari, mite ti so / fra larghi colli pensile sull'acque ...*), e tutto quello che di lì appresi sul senso profondo di questa immagine di respiro e d'aria, così presente e ripetuta dal poeta siciliano, i cui versi furono al centro di

uno dei miei esami di corso. Ma non solo; mi è tornato in mente anche il mio «vento», quello della mia poesia, assai più umile e lontana da quella dei Nostri, in cui pure esso, spesso, segna tracce, che provo poi a seguire, sul sentiero dell'anima.

Ed è questo lo sconcerto, e la sorpresa: che il linguaggio della poesia accomuna. E forse ciò avviene perché c'è un'Anima - come diceva Hillman - che essa stessa ci sovrasta, e riassume in sé tutti i singoli afflitti; un'Anima intorno alla quale l'arte compie i suoi giri... di parole, nel caso specifico della poesia.

Le parole, quella sera - le parole in versi degli autori e quelle in prosa degli stessi, con cui le prime più timidamente sono state accompagnate - hanno colmato lo scenario di attesa, e hanno avuto orecchi...

Esserci è stato un piacere, e conoscere alcuni tra i poeti presenti, scambiare il mio libro con quello di Paolo Bartalini, scoprire nel suo titolo - *Rampe del buon pane* - un richiamo esatto al «pane buono» presente in uno dei miei ultimi versi, ancora inediti, stupire poi dentro di ciò, con la meraviglia di un'anima per quell'Anima più alta che ci unisce nel linguaggio, a nostra insaputa...

È stato un piacere esserci e ascoltare: ascoltare il suono delle parole, le parole farsi forza nell'emozione, la poesia accamparsi nel vuoto... la poesia frutto di quelle anime «strane», essa stessa straniante e capace di trasferirti Altrove... per una sera.

Giusi Fontana

I premiati

Poesia edita: Anna Elisa De Gregorio, I posto; Paolo Bartalini, II posto; Giusi Fontana, III posto.

Poesia inedita: Luigi Paglia, I posto; Pietro Catalano, II posto; Loretta Stefani, III posto.

Segnalazioni di merito: Maria Del Vecchio; Lucia Macro.



A Giusi Fontana il Concorso nazionale «Poetika»

Prestigioso riconoscimento per la poetessa e scrittrice Giusi Fontana: si è classificata al primo posto del Concorso nazionale di poesie «Poetika» di Castellina Marittima (Pisa), indetto da Onirica Edizioni in collaborazione con il Comune della cittadina toscana.

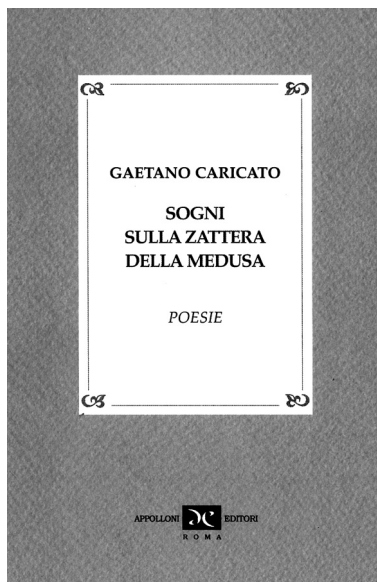
La giuria, composta da Daniela Cattani Rusich, Ivan Fedeli e Marco Saya, ha premiato la composizione «A Sud» con la seguente motivazione: «Nella poesia «A Sud» il linguaggio varia per registro e tono: da elevato, esso si placa fino a toccare in modo diretto le corde di un presente urgente da dire, quasi per forza evocativa. Il Sud narrato, pertanto, è condizione esistenziale dell'individuo, sua ricerca di quiete: in questa terra di mezzo tutto diventa possibile, anche uscire da noi stessi e diventare forza immanente, terra che si vive nei profumi, nelle suggestioni visive. Come un quadro dalle tinte delicate, il testo entra nella sfera percettiva del lettore, lo rende parte del dettato poetico. E questa, a nostro avviso, è prova di maturità stilistica, cifra certa di poesia».

A Sud

*Se fosse il paradiso non so, poca / esperienza / non c'ero / mai / stata
Certo le mani erano grani maturi / e alzavano / calici / al cielo una terra / di spighe / versate / che ondeggiavano a far biondo il / mondo / e caldo / il respiro del vento
Si può rinascere di stelle / e di pane / buono da saziare anche il sogno / alla volta / delle sere d'Africa nei profumi / in certi riposi / del giorno.*

Sogni sulla zattera della Medusa di Gaetano Caricato

Versi carezzevoli, accorati una poesia che è sogno e incanto



sulla zattera della Medusa di Gaetano Caricato. Il libro, pubblicato dalla Casa editrice Apolloni di Roma, si presenta in una veste grafica gradevolissima, non priva di stile e di buon gusto.

Ci troviamo d'accordo: la poesia del nostro tempo non è più solo appannaggio degli «addetti ai lavori» né dei salotti letterari.

La poesia del nostro tempo, con caratteri e registri propri, è una normale attività che vuole accompagnare l'uomo verso la riacquisizione di un rinnovato sentimento di appartenenza all'umanità.

E, quasi sempre, al di là del livello propriamente letterario, una vita profonda che respira nei testi nei quali i poeti incastonano la loro anima e fanno vibrare i loro segreti.

In un mondo in cui si dà sempre più importanza alla forma e all'immagine, in cui viene ignorata l'essenza della persona, la scrittura in versi, con pregnanza d'immagini ed a volte pochissimi termini, riporta ad un mondo intimo di sogni e di emozioni.

È così, a condizione che non si dimentichi che alla vera poesia non basta il calore del sentimento.

Occorrono le parole, occorre il loro

uso sapiente e, sottolinea Cosma Siani, «occorre anche la formazione scolastica tutta italiana, marcata da impronta letteraria», che regala produzioni paritorite da quanto «imparato tra i banchi di scuola» ma anche da «quanto ha impresso la personale sensibilità».

Gaetano Caricato, già professore di Meccanica razionale presso la Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali alla Sapienza di Roma, non si nasconde e, in «Qualche osservazione sulla poesia», si richiama a «la mirabile intuizione leopardiana, secondo cui la musicalità e il numero devono costituire il mezzo espressivo naturale per consentire allo spirito di tradurre in linguaggio poetico le sue più intime esigenze...».

Ed è dal moto ondoso della memoria, da quest'ansia di dare un futuro e una speranza ai sogni che pure soffrono crudeli attacchi di innumerevoli spinte disgregatrici, di eventi invadenti e disumanizzanti, che emerge il disegno poetico di Gaetano Caricato, il quale sembra condividere con forza le parole di Schopenhauer: «La vita e i sogni sono fogli di uno stesso libro. Leggerli in ordine è vivere, sfogliarli è sognare».

Sognare che cosa? Sognare come?

«Il ritorno del biblico tempo/ che i nostri avi trascorsero/ nel giardino dell'Eden...!»

«Riuscirà l'amore a soffocare/ l'irrefrenabile perfidia umana?»

«Voi che vedete, urlate al mondo intero/ quel che genera l'odio e la follia!»

«Ricordare o soltanto sognare/ un evento meraviglioso/ può rendere liete ore tristi o inquiete/ può donare un

amorevole incanto!»

Il bello e il brutto della vita il poeta racconta con i suoi versi.

E, così, alcuni versi sono teneramente carezzevoli, accorati, altri sono domande inquiete che però non riescono ad abbattere le difese di chi scrive, che, certo, non si lascia vivere dalle illusioni e dalle nostalgie.

Le sue sono sempre domande positive di «voglia di vivere» per sé e per gli altri.

I suoi sono spesso riferimenti al vissuto, alla origini, alla terra che l'ha visto nascere.

«... i pastori abruzzesi e molisani/ che nell'autunno con le loro greggi/ discendevano nel tavoliere./ Essi ignoravano che quella piana era stata sede di tante storie/ di longobardi, saraceni, svevi/ normanni, angioini e aragonesi./ dava erba al gregge e ad essi ciò bastava!».

Sembra usi la sonda, il poeta, per penetrare nel mondo della sua Capitanata, disotterrandolo e facendolo risorgere, restituendoci una terra antica e nuova, lontana e vicina.

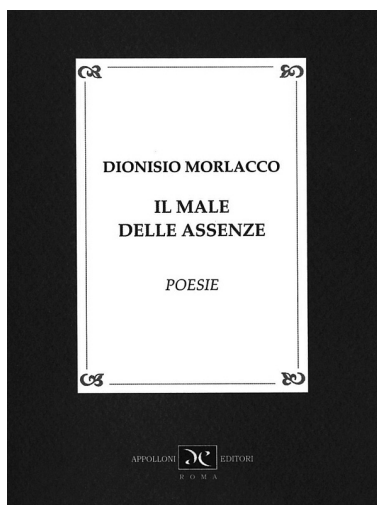
Una poesia-sogno, una poesia-canto quella dell'autore, che spiega a sé e a chi lo legge a che cosa serva scrivere in versi.

Gli diamo un mano con quanto scrive Orazio nei versi 343 e seguenti dell'*Ars Poetica*: «Omne tulit punctum, qui miscuit utile dulci/lectorem delectando pariterque monendo...» meritò il massimo punteggio chi seppe unire l'utile al dolce/diletando e insieme istruendo il lettore.

M.M.

Il male delle assenze di Dionisio Morlacco

La consapevolezza dei sentimenti e l'universalità delle emozioni



te spiccata che evidentemente aveva i suoi primi germi nel patrimonio genetico dello studioso lucerino.

A quest'ultima considerazione ben si collega la recente pubblicazione «Il male delle assenze», silloge poetica che ci disvela un Morlacco per così dire «privato», quasi intimistico, forse anche segreto, comunque molto riservato. Se le ricerche storiche ci hanno fatto apprezzare il rigore dello studioso, questi recenti versi aprono lo scrigno dei sentimenti e aiutano il lettore a conoscere l'uomo.

Il gioco della memoria, in questo intenso *Il male delle assenze*, si propone come filo conduttore che accompagna il lettore nei meandri dell'anima di Dionisio Morlacco e si focalizza su sprazzi di giovinezza e su affetti fondamentali ormai scomparsi: persone, luoghi e situazioni che non appartengono all'oggi ma che hanno segnato profondamente e indelebilmente la sensibilità dell'uomo. «Ci destava un suono di piva / dal fondo della strada / nell'ora fredda del mattino. / Scendeva coi pastori / dai monti dell'Abruzzo. / E mentre i giovani curavano / gli agnelli, con dentro gli occhi / la bianca nostalgia delle cime, / i padri, con gli otri di vento / e il vello dei montoni sulle spalle, / aprivano i cuori a un canto / di pace nell'aria del Natale». (Vecchio Natale)

È una memoria che non genera nostalgia, intesa come dolore o sofferenza, ma qualche malinconia e qualche tristezza certamente sì, nell'andare al ricordo di persone care che non ci sono più: «Ci resta il singulto del pianto / e questo brano di cielo oscuro

/ sui nostri giorni segnati / dal solco delle tue labbra / chiuse per sempre, dal nodo / delle tue braccia incrociate / sul petto, nel gelido legno / che avvolge il tuo sonno / in una quiete, senza più tempo». (Senza più tempo)

È quasi come se, man mano che l'orizzonte dei ricordi si allontana ineluttabilmente soggiacendo allo scorrere del tempo, Morlacco tenti uno sforzo per carpirne l'essenza e custodirla gelosamente nel profondo del suo cuore: «Se chiamo i ricordi negli occhi / e li stringo sul petto / si fa volto il tuo pensiero / nell'ombra, senza voce». (Senza voce)

Non si rimane insensibili alle tenere riflessioni di Morlacco, il pathos prende e coinvolge, spesso fino a far immedesimare il lettore nelle situazioni descritte. Se la poesia è una forma alta e nobile di comunicazione, non v'è dubbio che questa operazione al nostro autore riesce in maniera egregia ed efficace. Le pagine sono dense di emozioni, i versi capaci di far raggiungere la quiete dell'anima sia pure attraverso il tumulto inarrestabile dei sentimenti, le parole sono sassi che accarezzano benché scagliati con la forza che solo il ricordo e

gli affetti possono imprimere. Possiede il senso forte dell'universalità la poesia intimistica e molto personale di Morlacco. In fondo, le nostalgie, le malinconie, la memoria, i sentimenti e le emozioni del nostro autore non sono altro che le nostalgie, le malinconie, la memoria e le emozioni di ciascuno di noi, di ogni uomo.

Morlacco ha il privilegio, rispetto a noi comuni mortali, di averne consapevolezza e, soprattutto, di impegnare tutta la sua abilità di scavare dentro se stesso e metterci a parte della sua vicenda umana. Con garbo, con discrezione, con mitezza, con pudore ma anche con grande incisività.

Una doverosa sottolineatura, infine, per la sobrietà e la gradevolezza della veste grafica: pregi da ascrivere all'editore, Apolloni di Roma. C'è stile ed eleganza nella confezione di questo prezioso volumetto, a conferma che le piccole Case editrici (non tutte, per la verità), sia pure tra mille difficoltà, sono capaci di mettere in campo una dose di buon gusto che spesso manca ai grandi nomi di statura nazionale e internazionale. Complimenti.

Duilio Paiano

Leandro Marcone e Raffaella Camiletti sposi

Con un luogo comune si direbbe: «Hanno coronato il loro sogno d'amore». E in realtà, per Leandro Marcone e Raffaella Camiletti non c'è nulla di più rispondente alla verità di questo luogo comune. «Hanno coronato il loro sogno d'amore», unendosi in matrimonio nel Comune di Savona rallegrati dalla presenza dei piccoli Francesca e Federico.

Papà Giucar, con Anna e Luigi hanno partecipato portando il contributo della loro emozione e della loro gioia.

Emozione che si è rinnovata al termine della cerimonia matrimoniale, allorché ai piccoli Francesca (con Antonia nelle vesti di madrina) e Federico è stato impartito il sacramento del battesimo.

Festa grande, insomma, che ha avuto la sua naturale e scontata apoteosi nell'appuntamento conviviale consumato in quel di Sassello, ridente borgo della provincia di Savona, primo in Italia a potersi fregiare del riconoscimento della Bandiera Arancione.

Agli sposi - Leandro è stato apprezzato collaboratore delle Edizioni del Rosone - al nostro carissimo amico Giucar (per noi più familiarmente Mimmo), gli auguri più sentiti da parte del direttore, della redazione e di tutti i collaboratori de «Il Provinciale» e delle Edizioni del Rosone, Marida, Falina e Laura in testa.

Ai piccoli Francesca e Federica giungano auspici fervidi per una vita serena e gioiosa sotto la guida di papà Leandro, mamma Raffaella e, naturalmente, del perdutoamente innamorato nonno Mimmo.



Marida e Marcello sposi

Circondati dall'affetto di familiari e amici, lo scorso 1 settembre, nella suggestiva cornice della Cattedrale di Troia hanno unito le loro vite per sempre Marida Marasca e Marcello Pagliuso.

È seguito il tradizionale appuntamento conviviale nell'incantevole scenario di Casa Freda, a Foggia: una festa e un'apoteosi di sentimenti, di stile e di buon gusto.

A Marida e Marcello, a Falina, ai parenti tutti le felicitazioni del direttore, della redazione e dei collaboratori de «Il Provinciale», con l'augurio di una vita insieme prospera e prodiga di ogni soddisfazione e felicità.

Ho scelto te

(A Marida e Marcello
nel giorno del loro matrimonio)

Nell'incanto dell'aurora
che ci regala un nuovo giorno

ho scelto te

Contemplando le stelle
ammaliato dal mistero dell'universo

ho scelto te

Con lo sguardo estasiato
verso un orizzonte senza fine

ho scelto te

Perché i miei giorni siano vissuti
nella rassicurazione dei tuoi gesti

ho scelto te

Per essere il tuo arcobaleno
dopo la tempesta

ho scelto te

Per conquistarti col mio canto
come sirena innamorata

ho scelto te

Per offrirti tutte le gioie
di cui il mio cuore è capace

ho scelto te

Per perdersi nei tuoi occhi
che sono fonte di dolcezza

ho scelto te

Per sentirmi confortato
dalle tue carezze

ho scelto te

Fra i mille sogni
che hanno illuminato le mie notti

ho scelto te

Per amarti sempre
come fosse il primo giorno

CASE DI CURA RIUNITE
VILLA SERENA E
NUOVA SAN FRANCESCO srl

CENTRO MEDICO DIAGNOSTICO
TELESFORO

UNA SANITÀ

AL SERVIZIO DELLA SALUTE
IN LINEA CON I TEMPI

**CASE DI CURA RIUNITE
VILLA SERENA E NUOVA SAN FRANCESCO**
Sistema Qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2008
Certificato - Certificato N. 5319

UNITÀ OPERATIVE
Cardiologia
Chirurgia generale
Medicina interna
Ortopedia e traumatologia
Ostetricia e ginecologia
Otorinolaringoiatria
Riposo e riabilitazione funzionale

SERVIZI SANITARI E AMBULATORIALI
Anestesia e rianimazione
Angiologia
Cardiologia
Chirurgia
Dermatologia
Diagnosi e trattamento dell'ipertensione arteriosa
Diagnostica per immagini
Endoscopia
Fisioterapia
Laboratorio analisi
Neurologia
Nutrizionistica clinica
Oculistica
Ortopedia e traumatologia
Ostetricia e ginecologia
Otorinolaringoiatria
Pneumologia
Psicologia clinica
Radiologia
Urologia

Sede legale: Viale Europa, 12 - 71122 Foggia
Sede operativa Villa Serena
Viale Europa, 12 - 71122 Foggia
Tel. 0881.30.99.11 - Fax 0881.30.99.38
Sede operativa Nuova San Francesco
Viale degli Aviatori, 128 - 71122 Foggia
Tel. 0881.65.92.11 - Fax 0881.65.92.06
www.gruppotelesforo.it - info@gruppotelesforo.it

**CENTRO DI CARDIOLOGIA
CLINICA E STRUMENTALE S.R.L.**
Sistema Qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2008
Certificato - Certificato N. 3768

**CENTRO DI RICERCHE
CLINICHE E ORMONALI S.R.L.**
Sistema Qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2008
Certificato - Certificato N. 3748

**CENTRO MEDICO DIAGNOSTICO
TELESFORO**

SERVIZI SPECIALISTICI
Cardiologia
Cardiologia
Dermatologia
Diagnostica per immagini
Endocrinologia e malattia del ricambio
Flebologia
Genetica medica
Laboratorio analisi cliniche
Neurologia
Ortopedia
Ostetricia e ginecologia
Otorinolaringoiatria
Urologia

Via Giuseppe Rosati, 137 - 71122 Foggia
Tel. 0881.68.72.31 - 0881.68.79.64
Fax 0881.63.50.42
www.gruppotelesforo.it - info@gruppotelesforo.it

ho scelto te
Per tutto questo, e per tutti i sogni
che coloreranno i nostri giorni

ho scelto te

Ho scelto te e basta.

Per sempre!

d.p.

◆ 2014 PER UN ABBONAMENTO: 5 LIBRI! ◆

Gentili lettori, direttori di Biblioteche, responsabili di enti pubblici e Associazioni, il tempo che stiamo vivendo costringe a non pochi sacrifici quanti continuano a promuovere la cultura della propria terra. La nostra forza è quella che ci viene da chi ancora studia e lavora perché ciò avvenga, ...da chi ci legge. Per questo non è cambiata e non cambia la missione «de Il Provinciale il periodico fondato da Franco Marasca nel 1989 con l'intento di mettere al servizio dell'informazione e della cultura di Capitanata un organo aperto, indipendente, in grado di proporre e di ospitare dibattiti sugli aspetti dello sviluppo e della promozione del territorio. Una vocazione che per noi delle Edizioni del Rosone resta ineludibile e obbligatoria.

Anche per il 2014 ognuna delle uscite sarà accompagnata da un volume:

1° (marzo 2014)

Per un tracciato antico di M.T. MASULLO

2° (giugno 2014)

Pensiero non violento di A. VIGILANTE

3° (settembre 2014)

Tempi di D. PAIANO

4° (dicembre 2014)

La macchia nell'occhio di L. VECCHIARINO

Sottoscrivendo l'abbonamento si ha diritto ad una proposta a scelta dell'offerta, due proposte per i sostenitori, cinque per i benemeriti.

Chi sottoscrive, oltre che per sé, un abbonamento per un amico, conoscente o familiare, riceverà in omaggio il volume: **Il Gargano** di A. BELTRAMELLI.

Chi sottoscrive un abbonamento a due o a tre riviste (come pacchetti a destra) potrà scegliere un volume nell'elenco presente sul nostro sito.

Riceverà il libro chi ha sottoscritto l'abbonamento e chi lo acquisterà con il giornale, a soli 3,00 Euro in più presso le edicole di seguito in elenco:

Carapelle: Vallario - Edicola - L. della Rimembranza. **Deliceto:** Tarallo - Edicola - C. Umberto. **Foggia:** Bianco - Edicola 25 - V. Di Vittorio; Di Liso - Edicolè - P. Duomo; Montanari - V. Oberdan. **Lucera:** Finelli - Edicola - V. Di Vagno; Catapano Libreria - V. Dante. **Manfredonia:** Guarino - Il Papiro - C. Manfredi. **Orsara:** Del Priore - Edicola - C. V. Emanuele. **Ortanova:** Tamburro - Cartolibreria/Edicola - Via V. Veneto. **Rodi G.co:** D'Errico - Emilcart - C. M. della Libera. **San Severo:** Notarangelo - Cartolibreria/Giornali - P. Repubblica. **S. Marco in Lamis:** Soccio - Edicola - P. M. delle Grazie. **Stornara:** Iagulli - Edicola - P. della Repubblica. **Troia:** Sepielli - Cartolibreria - C. R. Margherita.

Per sottoscrivere l'abbonamento utilizzare il conto corrente n. 21664446 intestato a:

Edizioni del Rosone - Via Zingarelli, 10 - Foggia - Tel./Fax 0881.687659

E-mail: edizionidelrosone@tiscali.it - Sito: www.edizionidelrosone.it

Indicare nella causale indicare il numero relativo ai volumi scelti.

Leggete «Il Provinciale» on line sul sito www.edizionidelrosone.it

Il Provinciale	
Ordinario	€ 20,00
Sostenitore	€ 50,00
Benemerito	€ 100,00

Il Provinciale + Il Rosone	
Ordinario	€ 40,00
Sostenitore	€ 70,00
Benemerito	€ 130,00

Il Provinciale + Carte di Puglia	
Ordinario	€ 35,00
Sostenitore	€ 60,00
Benemerito	€ 120,00

Il Provinciale + Il Rosone + Carte di Puglia	
Ordinario	€ 60,00
Sostenitore	€ 100,00
Benemerito	€ 180,00

il Provinciale
Giornale di opinione
della provincia di Foggia

Registrato presso
il Tribunale di Foggia n. 7/1990
Direzione - Redazione



EDIZIONI DEL ROSONE

«Franco Marasca»
Via Zingarelli, 10 - 71121 Foggia
tel. & fax 0881/687659
E-mail: edizionidelrosone@tiscali.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Duilio Paiano

REDAZIONE

Marcello Ariano - Mariangela Ciavarella -
Silvana Del Carretto - Corrado Guerra -
Lucia Lopriore - Marida Marasca - Stefania
Paiano - Vito Procaccini - Leonardo Scopece -
Michele Urrasio

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO

Raffaele Cera - Giusi Fontana - Vito Galantino -
Filomena Martino - Armando Perna -
Pietro Saggese - Massimo Torracco - Antonio
Ventura

La collaborazione a questo giornale
è gratuita e su invito della Direzione.
Gli articoli, le foto e le illustrazioni,
anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

STAMPA
Arti Grafiche Favia
Modugno (Bari)